Specie ibridate



Potrebbe essere la prima prova concreta di un rimescolamento tra specie, in particolare tra l'uomo di Neandertal e l'Homo sapiens. Lo scheletro di un bambino vissuto 24.500 anni fa, scoperto da alcuni archeologi portoghesi a 150 chilometri da Lisbona, lo confermerebbe. È quanto afferma Erik Trinkaus, paleontologo dell'Università di St. Louis, che ha studiato quei resti. "*è la dimostrazione che i primi uomini moderni e i neandertaliani non erano poi così diversi. Coabitarono, si mescolarono tra loro e produssero una discendenza*", ha dichiarato lo scienziato americano. Il cranio del bambino ha caratteristiche facciali proprie della specie umana moderna, ma il corpo tozzo e le gambe corte sono quelli di un bimbo di Neandertal. "*È un mosaico complesso, come capita sempre quando si ha davanti un ibrido*", ha commentato lo studioso. Di certo quei resti risalgono a un'epoca in cui i neandertaliani puri erano estinti da almeno 4.000 anni.

UFO A VITERBO

Il 19 settembre scorso è apparso su Viterbo "un oggetto appuntito e dalla luce bianchissima, che aveva, in coda delle luci multicolori". Così è stato descritto l'ordigno alla Polizia, il cui centralino per qualche minuto ha ricevuto diverse telefonate. Erano le 22 quando, nei cieli della Tuscia, c'è stato l'avvistamento. "Era velocissimo" hanno detto i testimoni. L'oggetto, letteralmente un UFO (nel senso che non è stato ancora identificato), ha suscitato apprensione e allarme. "Quella luce, dietro, era sfocata e di diversi colori". Il caso, come ha fatto notare Giuseppe Monticelli del CUN Lodi, presenta grandi somiglianze con un analogo avvistamento accaduto lungo la strada di Borghetto Lodigiano, diverso tempo fa.

L'Uomo in estinzione

Abbiamo rischiato di estinguerci come razza umana. A rivelarlo è la "povertà" del patrimonio genetico umano rispetto a quello delle grandi scimmie. La scoperta, rivela il quotidiano britannico Daily Telegraph, è opera di genetisti che hanno confrontato per la prima volta il patrimonio genetico di vari primati con quello dell'uomo. "*L'albero genealogico umano si presenta come un unico ramo, molto lungo, in cima al quale c'è un unico germoglio* afferma il professor David Woodruff, dell'Università della California a San Diego *mentre quello delle grandi scimmie mostra fitte ramificazioni fin dal basso. Un "albero genealogico" che sembra un cespuglio molto fitto. È la prima volta che abbiamo veramente una evidente conferma di qualcosa che finora avevamo solo sospettato*". Una spiegazione della mancanza di parenti stretti del genere umano, secondo lo studio di Woodruff pubblicato sull'ultimo numero dei "Proceedings of the National Academy of Sciences" degli Stati Uniti, potrebbe essere un cataclisma di dimensioni bibliche al quale sopravvissero pochissimi umani, oppure una sistematica azione di genocidio compiuta dai nostri antenati a danno di tutti i possibili "cugini". Scienziati di tutto il mondo, sotto la guida di Woodruff, hanno condotto lo studio confrontando per la prima volta tra loro 1.158 sequenze mitocondriali del Dna di uomini, scimpanzè, bonobo e gorilla. In un caso, per esempio ha detto Woodruff un piccolo gruppo di 55 scimpanzè dell'Africa occidentale presentava maggiori variazioni nel patrimonio genetico dell'intera popolazione umana, forte di oltre due miliardi di esemplari. "*Dal punto di vista di uno scimpanzè*", afferma Woodruff, "*noi siamo come Dolly, la pecora clonata da scienziati britannici a Edimburgo. Insomma, o siamo i fortunati discendenti dei pochi sopravvissuti a qualcosa di molto simile a una "arca di Noè" oppure una specie di super-razza malvagia che ha sterminato tutti i suoi più stretti concorrenti*". Il destino di altri gruppi di ominidi, dei quali sono state identificate almeno una decina di specie diverse, non è noto. La loro scomparsa potrebbe essere opera di malattie, disastri ambientali, guerre, o una combinazione dei vari elementi.



11-99

NEWS

notizie dal mondo

L'UFO-CRASH DEL TERZO REICH

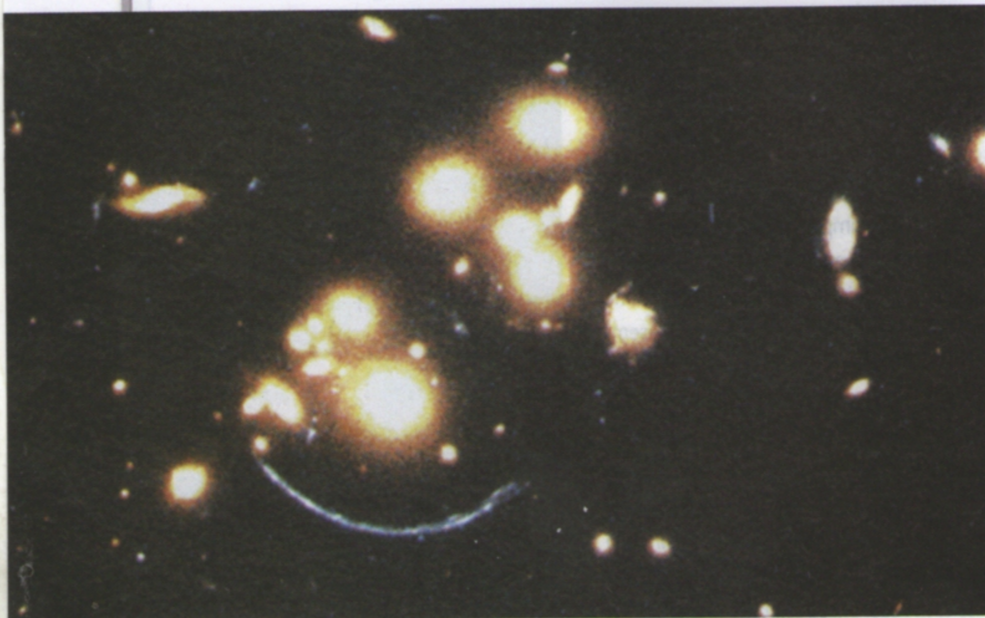
I tedeschi avrebbero recuperato un disco volante nel 1937. La clamorosa e poco credibile notizia è arrivata via Internet: un disco volante si sarebbe schiantato a Czernica, nella Polonia allora occupata dai tedeschi, nel 1937, in un campo di proprietà dei genitori di Eva Braun (!). La storia sarebbe stata pubblicata sulla rivista inglese UFO Magazine del novembre 1998, grazie alle rivelazioni di un esperto polacco, un certo Jaroslaw Krzyzanowski, persona particolarmente informata sull'evento. Stranamente però il nostro corrispondente polacco Robert Lesniakiewicz, un ufologo che con il nostro Lissoni ha condotto nel 1993 un'approfonditissima indagine sugli UFO nazisti, non ha mai avuto notizia di una storia così clamorosa. Negativi i commenti in Rete degli ufologi, specie dell'ufologo scettico tedesco Walter Werner.

Fra i cattolici voglia di magia

Gli uomini di oggi avvertono "un certo desiderio di nuovo, di straordinario, e allora lo cercano da qualche parte. Tra questi, ci possono essere anche gli uomini di chiesa. C'è un'ansia di Soprannaturale, di paranormale, perché la gente è stufa del consumismo, della routine di tutti i giorni". Così il gesuita Josè Maria Pilon, studioso di parapsicologia, spiega dai microfoni della Radio Vaticana, il boom delle forme religiose alternative; gli fa eco il cappuccino padre Raniero Cantalamessa, predicatore della casa pontificia, che dinanzi al Papa ha denunziato con veemenza "gli abusi del terzo segreto di Fatima" commessi anche da sacerdoti "per gettare la gente nell'angoscia". "Nei momenti di crisi religiosa", rileva padre Pilon, "l'uomo, che ha bisogno di aggrapparsi a qualche cosa, di avere qualche cosa che sia al di sopra di lui, normalmente si rifugia in questo tipo di fenomeni. Per esempio, in questo ambito, c'è tutto il mondo dello spiritismo, che in alcuni paesi, come il Brasile, diventa una vera e propria religione. La gente si rifugia in ciò quando vengono meno altri fondamenti molto più forti, quali la fede cristiana". Senza citare esplicitamente la vicenda della Madonna di Civitavecchia, il religioso gesuita ha bollato come fraudolenti gli episodi di lacrimazione di statue della Vergine che si sono moltiplicati in tutta Europa. "Tutti i casi da me conosciuti alla fine si sono rivelati falsi, cioè provocati artificialmente. Tempo fa se n'è verificato uno a Granada, che si è dimostrato essere fraudolento".

Carnivori da 2,5 milioni d'anni

Gli antenati dell'uomo usavano selci affilate per separare la carne dalle ossa già oltre due milioni e mezzo di anni fa, stando a studiosi etiopici e americani che hanno esaminato i resti rinvenuti in Etiopia di un ominide, appartenente forse a una specie finora sconosciuta. I resti dell'ominide sono stati ritrovati presso Bouri, nel deserto di Afar, scrivono sulla rivista "Science" Barhane Asfaw del Servizio di ricerca antropologica di Addis Abeba e Tim White dell'University of California di Berkeley. Accanto alle ossa c'erano selci affilate, rare nella zona, e vicino ad esse sono stati rinvenuti anche resti di ossa animali e una mascella di antilope, con segni procurati da oggetti taglienti usati in apparenza per separare i muscoli dalle ossa. Le ossa dell'ominide non somigliano ad alcun tipo conosciuto e, secondo i due studiosi, potrebbero appartenere persino a una specie finora non nota. Un anello di congiunzione, sostengono, tra il genere homo, da cui discende l'homo sapiens, la specie più vicina all'uomo moderno, e l'australopithecus afarensis come la cosiddetta Lucy, vissuta 3,2 milioni d'anni fa, il più antico ominide antenato dell'uomo di cui si sappia. Nonostante diversi accademici abbiano definito insufficenti i loro argomenti, i due studiosi sono convinti di aver scoperto una nuova specie che hanno battezzato autralopithecus garhi. Garhi nel dialetto di Bouri significa "sorpresa".



11-99

CASISTICA UFO

A cura di Alfredo Lissoni






ROMA 1999

DATA: 30-9-99
ORA: tra le 22.40 e le 23.00 ca
LUOGO: Roma
TIPO: LN (luce notturna)
LA STORIA: Un ordigno volante solcava il cielo di Roma Nord e veniva avvistato da un ufologo impegnato in un'osservazione del cielo, che lo descriveva come *"una cometa con una coda corta, poco brillante, sul bianco. Si muoveva da est in direzione ovest, a bassa quota e a velocità insolitamente ridotta. È apparso in un punto per scomparire in un altro"*. Altri due testimoni, due ragazzi di Roma, notavano il fenomeno *"tra le 22.40 e le 23.00 circa"*: una luce bianchissima che continuava ad apparire e scomparire lungo una traiettoria irregolare, presa di mira dai fasci di luce dell'aeroporto. In quell'istante l'UFO *"sembrava stesse precipitando, ma all'improvviso si è arrestato per un attimo per poi procedere a zigzag come nessun aereo saprebbe fare, passando da una velocità minima ad una altissima; sembrava che si divertisse a girare sopra l'aeroporto e ho notato che quando il fascio di luce lo puntava era di un colore bianchissimo e sulla parte superiore era di colore rosso fuoco. In due secondi si è dileguato"*, ha detto uno dei testimoni.
FONTI: Aurelio Nicolazzo, CUN Roma; Gianfranco Degli Esposti, CUN Bologna; *La Rete* (bollettino telematico) 130, 29-9-99.

ALBENGA (SV) 1998

DATA: luglio 1998
ORA: 12.30 ca
LUOGO: Albenga (SV)
TIPO: DD (disco diurno)
LA STORIA: Un giovane perito elettronico nota dalla finestra un oggetto luccicante ed immobile nel cielo, in direzione Alassio; ad una successiva osservazione con binocolo l'ordigno gli appare come un piatto con cupola, color alluminio, inclinato di 15-30 gradi sulla destra. Il giovane ha modo di scattare quattro fotografie, a dieci minuti l'una dall'altra, da una terrazza. Sebbene nelle foto che potete osservare qui a sinistra l'oggetto appaia solo come un puntino di luce facilmente scambiabile per un difetto della macchina, lo studio al computer condotto dalla sezione genovese del Centro Ufologico Nazionale ha evidenziato una sagoma compatta e triangolare con un timone, non identificabile in nulla di conosciuto. Il fatto di disporre di quattro foto in sequenza, scattate ad orari differenti, rende il caso ulteriormente credibile.
FONTI: Indagine CUN Genova.

11-44

Casi storici



NEWPORT NEWS (USA)

DATA: 14-7-1952
ORA: 20.15 ca
LUOGO: Newport News (USA)
TIPO: LN (luce notturna)
LA STORIA: Due piloti della Pan American Airlines, il comandante William B. Nash ed il copilota comandante Fortenberry, in volo a 2400 metri nel cielo della Virginia, avvistavano sei grandi dischi in formazione al di sotto del loro DC-4. Erano di metallo incandescente, arancio brillante e sembravano puntare dritti verso l'aereo. Quando la formazione si avvicinò, a scaglioni, il disco alla testa prese a rallentare, poi si girò orizzontalmente, di taglio. Come per un ordine, immediatamente gli altri 5 dischi si misero di taglio. A quel punto l'ordigno alla testa virò all'indietro in orizzontale, puntando verso ovest. Seguendolo, anche gli altri mutarono direzione. Un secondo dopo altri due dischi apparvero sotto il DC-4. Nash e Fortenberry notarono che quando gli UFO accelerarono per raggiungere la formazione, il loro colore si schiarì.

Questo avvistamento passò alla storia perché dimostrò che gli UFO avevano un comportamento intelligente.
FONTI: R.Vesco - *Intercettateli senza sparare*, Mursia.



LUBBOCK (USA)

DATA: 25-8-1951
ORA: 21.20
LUOGO: Lubbock (USA)
TIPO: LN (luce notturna)
LA STORIA: Il chimico A. G. Oberg, il geologo W. Robinson, il fisico George e l'ingegner W.L.Ducker, tutti del Texas Technological College, stavano cenando in casa del collega dottor Robinson, quando vedevano comparire improvvisamente in cielo una trentina di globi azzurrognoli disposti a V, che puntavano rapidissimi verso sud.

Il gruppo, sbalordito, rimase qualche istante a guardare quegli oggetti, che in pochissimi secondi avevano attraversato il cielo limpido e stellato "40 gradi sopra l'orizzonte". *"Probabilmente torneranno"*, disse uno del gruppo, e così fu. All'incirca un'ora dopo le strane luci ricomparvero. Sembravano esser diminuite e viaggiavano in gruppo serrato, non più in formazione. Le "luci di Lubbock", come vennero ribattezzate, vennero viste anche nelle notti successive e ben presto si contarono 350 testimonianze. Robinson, fra agosto e novembre, fu spettatore del passaggio di ben 12 formazioni composte ogni volta mediamente da 20 oggetti. Il 31 agosto uno studente del Texastech, Carl Hart junior, riuscì a scattare cinque immagini a tre diverse formazioni a V con una Kodak 35. Le foto fecero il giro del mondo e vennero studiate anche dall'Aeronautica americana, che non riuscì a provare che erano false.
FONTI: R. Vesco - *Operazione plenilunio*, Mursia.



TIPOLOGIA DEGLI INCONTRI RAVVICINATI

IR 1 Incontro ravvicinato del 1° tipo: avvistamento di UFO a distanza ravvicinata

IR 2 Incontro ravvicinato del 2° tipo: interazione dell'UFO con l'ambiente; tracce fisiche

IR 3 Incontro ravvicinato del 3° tipo: avvistamento o contatto con entità extraterrestri





11-44



◁ *L'ufo fotografato da Paul Trent, in Oregon, l'11 maggio 1950.*

Nel 1950 un contadino scattò alcune istantanee a un oggetto volante non identificato. Ancora oggi quelle immagini sono riconosciute come una delle prove più attendibili della presenza aliena sul nostro pianeta

L'UFO di McMinnville

L'11 maggio 1950, alle ore 19.00 la moglie di Paul Trent, un agricoltore di McMinnville (Oregon) stava dando da mangiare ai conigli quando alzando gli occhi vide un oggetto volante spostarsi lentamente in cielo. La donna si mise a urlare per attirare l'attenzione del marito e Paul Trent uscì trafelato di casa impugnando una macchina fotografica con la quale scattò due fotografie prima di assistere alla scomparsa dell'oggetto.

Quelle due istantanee sono ritenute ancora oggi una delle migliori prove fotografiche a sostegno dell'esistenza degli UFO. Le fotografie, infatti, vennero scattate con la luce del sole e contengono entrambe numerose informazioni sul soggetto e sul fondale.

Molti investigatori le hanno analizzate al computer servendosi di software sofisticati ma non si sono mai riscontrati trucchi o falsificazioni. In particolare William Spaulding del Ground Saucer Watch ha analizzato le foto con una telecamera che scompone le immagini in 250.000 pixel consentendo di assegnare ad ogni pixel un valore di riferimento. Questo valore è stato utilizzato per calcolare la reale distanza tra due punti sull'immagine utilizzando un programma che analizza i punti di riferimento noti della foto. L'ingrandimento dei particolari e il trattamento dei singoli pixel per far risaltare i dettagli sono stati i passi successivi. Con un particolare procedimento chiamato "stretching" Spaulding ha proceduto all'ingrandimento dei margini delle foto, operazione che mette in evidenza particolari anche minimi dell'immagine aumentando il contrasto tra i pixel. Con questo procedimento è possibile tra l'altro individuare fili anche sottilissimi che reggono un oggetto apparentemente sospeso in aria.

Dopo tutto ciò Spaulding ha concluso che l'oggetto ripreso dall'obiettivo di Trent ha una forma tridimensionale, dista almeno un chilometro e possiede un diametro di 20-30 metri. Le foto dunque sarebbero autentiche con un'unica riserva riguardante l'ora dello scatto. Le ombre infatti sembrerebbero indicare un sole all'alba e non al tramonto.

NOTIZIE DAL MONDO

Una piramide in Siberia?



Una spedizione archeologica ha scoperto nel territorio dell'Altai (Siberia meridionale) un gruppo di piramidi del quarto secolo a.C., simili a quelle azteche che si trovano in Messico. Si tratta di un ritrovamento stupefacente, che solleva una moltitudine di interrogativi. Nessuno degli scienziati che componevano la spedizione si è detto capace di spiegare al momento la presenza di simili costruzioni in Siberia.

La pietra dei misteri

Un blocco di agata ritrovato nei pressi di Artigas, in Uruguay, sta mettendo a dura prova gli scienziati. Nella sua parte cava sono visibili quelli che sembrano segni, disegni e scritte in rilievo. I primi studi effettuati in Germania fanno risalire tali segni a 130 milioni di anni fa, il che dovrebbe far escludere, almeno in base alle conoscenze attuali, che siano stati realizzati dall'Uomo. Secondo il quotidiano spagnolo "El Pais", che ha riportato la notizia, il blocco faceva parte di una partita destinata a un acquirente belga, il quale però avrebbe rifiutato il pezzo perché era cavo. Quando l'agata è stata spaccata dai tecnici di un laboratorio uruguayano specializzato nella lavorazione delle pietre preziose, si sono scoperti i bizzarri segni all'interno. Nessuno studioso al momento è ancora riuscito a decifrare le scritte, che sono oltretutto contenute in un disegno più grosso a forma di cuore talmente realistico da lasciare intravedere addirittura le arterie. Il pezzo è ora nelle mani di ricercatori americani che cercano di venire a capo dell'appassionante mistero.

Un test per il monsignore

Il Codacons, la nota associazione dei consumatori, vorrebbe sottoporre monsignor Grillo, il vescovo di Civitavecchia coinvolto nella famosa lacrimazione della statuina della Vergine, all'analisi del poligrafo (la cosiddetta "macchina della verità"), per appurare se le sue affermazione in merito al fatto di aver personalmente assistito all'evento miracoloso corrispondono al vero. Il Codacons si è anche rivolto al Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti per poter acquisire una strumentazione adeguata ai fini del test.

L'associazione, evidentemente, non ha gradito molto le esternazioni del monsignore, il quale non solo si è sempre dichiarato a favore del miracolo, ma ha più volte testimoniato di aver visto le lacrime scorrere sulle gote della statuetta mentre questa era nelle sue mani. Il Codacons si è inoltre rivolto al Vaticano per appurare se nel continuo interferire di Monsignor Grillo a favore delle iniziative commerciali a Civitavecchia (iniziative che traggono nuovo impulso dal fenomeno della "Madonnina che piange"), non si ravvisino gli estremi per procedere alla sua temporanea sospensione dalle funzioni. L'associazione si dice comunque sicura che, contrariamente a quanto è avvenuto con il signor Gregori (il proprietario della statuetta, che ha rifiutato di sottoporsi agli esami del DNA), monsignor Grillo, in quanto prelato con l'obbligo di dissipare ogni dubbio sul suo operato, non avrà alcuna difficoltà ad accettare di sottoporsi al test.

La Macarena satanica

Giuseppe Cosco, demonologo, scrittore ed esperto di messe nere, sostiene che la Macarena, il popolare ballo che l'anno scorso ha rappresentato un vero e proprio tormentone nelle discoteche italiane (e nei programmi televisivi), sarebbe pericolosa in quanto satanica.

È un ballo originario dell'Africa e viene definito da Cosco "trascinante, provocatorio e indecente". I testi delle canzoni, inoltre, conterrebbero dei messaggi satanici più o meno occultati. A quanto pare, in Egitto, dove il ballo è molto diffuso, ben 76 studenti sarebbero stati arrestati perché fondatori di una setta di Adoratori di Satana. Durante i loro riti demoniaci questi giovani satanisti si agitavano in preda alla frenesia al suono e al ritmo della Macarena.

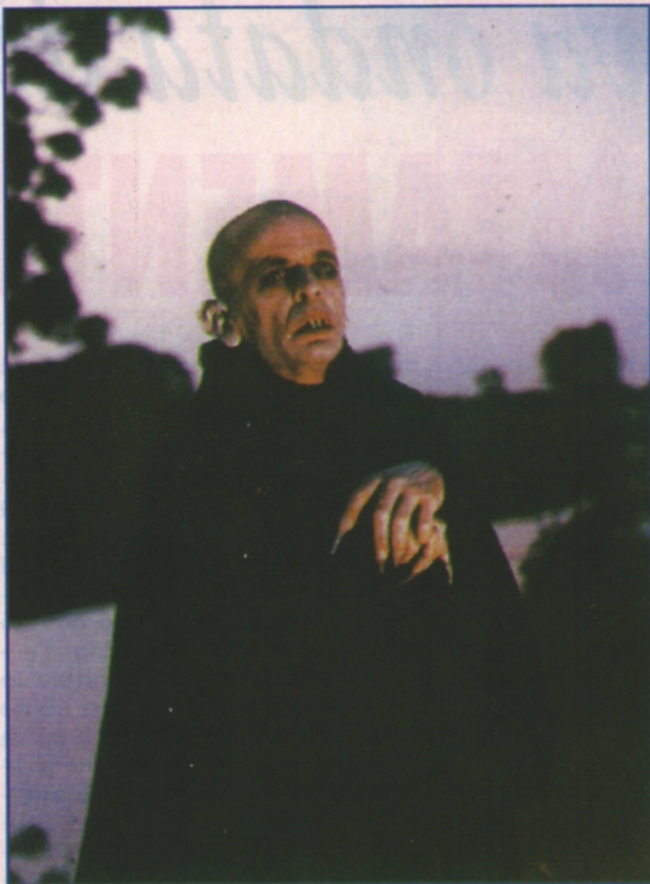


Buon compleanno, Dracula

Cent'anni fa, nel maggio del 1897, veniva dato alle stampe dall'editore Archibald Constable, di Westminster, il libro di un tale Bram Stoker, all'epoca sconosciuto scrittore di Dublino. Un secolo dopo, quello stesso libro e il suo protagonista - parliamo naturalmente di Dracula - costituiscono uno dei più celebri miti moderni, apprezzato da tutti gli estimatori del genere horror e abbondantemente copiato e plagiato da emuli letterari di ogni nazionalità. Stoker concretizzò il mito del vampiro (un mito che ha radici lontane nella nostra cultura) popolarizzandolo e facendolo diventare la quintessenza della diversità umana. Infatti, il vampiro transilvano non è altro che un diverso, un paria, costretto suo malgrado a un'esisenza da emarginato, caratteristica che col tempo si è ulteriormente accentuata, emergendo con particolare evidenza nelle versioni cinematografiche più recenti del romanzo.

Per celebrare l'anniversario, il 6 marzo scorso alcuni scrittori, giornalisti ed esperti di cinema si sono riuniti a Trento, nell'aula grande dell'Istituto di cultura, per festeggiare il vampiro più famoso del mondo. Sono stati convocati psicologi, sociologi e studiosi di letteratura popolare. Tra di essi Martin Mincu, dell'Università di Costanza (Romania), uno dei più grandi studiosi della mitologia sui vampiri.

Con l'occasione, il professor Steven Kaplan, del "Centro di ricerca sui vampiri" di New York, ci ricorda che, secondo le sue indagini, in tutto il mondo esistono attualmente 810 vampiri, di cui 40 sono quelli accertati in Canada e 550 quelli che si trovano negli Stati Uniti.



La magia di Iside

A Milano presso il Palazzo Reale è aperta dal 22 febbraio al 1 giugno la mostra "Iside: il mistero, il mito, la magia". L'esposizione, ben curata e ricca di reperti, ripercorre le vicende che portarono il culto della dea egizia a diffondersi per tutto il mediterraneo. Dall'origine del mito, al ruolo di sposa devota e di protettrice delle arti magiche, la figura di Iside viene analizzata da ogni angolazione con una particolare attenzione agli aspetti di sincretismo culturale e di sovrapposizione ad altre mitologie a cui il culto della dea ha dato adito nel corso dei secoli.

Per quanto riguarda gli aspetti più interessanti dal punto di vista esoterico, segnaliamo in particolare la sezione dedicata alla celebrazione dei misteri Isiaci in Egitto e nell'antica Roma, dove il culto pagano della dea entrò in competizione col cristianesimo. Da non perdere anche la sezione riguardante il ruolo di Iside nei trattati alchemici e astrologici dell'età moderna, e la sorprendente trattazione sull'origine dei tarocchi in cui la dea compare sotto la forma della Papessa.



Convegni UFO

Si moltiplicano gli avvistamenti UFO e si moltiplicano anche i convegni. Venerdì 2 febbraio ad Acqui Terme si è svolto il congresso "Dossier UFO Top Secret" del CUN torinese. Relatori Danilo Tacchino, Alessandro Rizzi e Roberto Ravera. Sempre il 2 febbraio il ricercatore Giorgio Pattera ha tenuto a Parma una seguitissima conferenza sull'ipotesi del Dodicesimo Pianeta, formulata a suo tempo dall'orientalista Zecharia Sitchin. Nel mese di marzo il nostro Alfredo Lissoni ha tenuto a Locarno, insieme ai ricercatori Aldo Rocchi e Valerio Lonzi, una conferenza sui rapimenti UFO, organizzata da Gianni Scolari e Candida Mammoliti del Centro Ufologico della Svizzera Italiana (CUSI). Venerdì 1° marzo, ancora ad Acqui Terme, si è svolta la conferenza su "I veri X-Files" di Paolo Toselli, del Centro Italiano Studi Ufologici.





Esperienze di pre-morte

Spettabile redazione, ho letto nel numero di novembre la lettera della signora Jana Szyriakova; vorrei dire alla gentile lettrice che il suo sogno potrebbe essere un vero e proprio contatto con l'aldilà, in quanto somiglia molto ad una esperienza iniziale di morte: c'è il tunnel, c'è la luce, c'è la bellezza, c'è la sorellina defunta che le parla; e i bambini fino all'età di 15-16 anni si salvano tutti, come sostengo in base ad una discreta casistica in un articolo che presenterò ad un convegno nel prossimo mese di marzo. Per quanto riguarda la reincarnazione e la regressione ipnotica, è in corso la costituzione, da quest'anno in Italia, di una sezione dell'americana "Association for past life and therapy", presso Giorgio Cerquetti, via Bonazzi 11, 50028 Tavernelle Val di Pesa (FI), tel. 0338-8400483. Se la signora Jana volesse scrivermi o telefonarmi, vi autorizzo a comunicarle il mio indirizzo e il mio numero di telefono, che potete eventualmente pubblicare.

Francesco Di Noto,
via Borremans, 98/c
93100 - Caltanissetta,
tel. 0934-599030.

Come vede, l'abbiamo accontentata. Ci fa molto piacere sapere poi che l'amico Cerquetti, con il quale il nostro Lissoni tempo addietro ha tenuto una conferenza a Milano, si sia attivato nel campo della terapia sulle vite precedenti. Ad entrambi i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Sognando il contatto

Sono una lettrice della vostra rivista e, se è possibile, vorrei mettermi in contatto con una ragazza di Roma, precisamente Laura Iacona, che ha scritto la sua interessantissima esperienza nella rubrica "Esperienze Oltre" del n. 17, mese di ottobre. Il titolo del racconto è "Sognando il contatto". Sono rimasta molto colpita, e mi farebbe immenso piacere raccontarle alcune esperienze da me avute, notevolmente "strane". Allego i miei dati sperando che sia possibile essere accontentata; oltre tutto a me interessa moltissimo l'argomento e mi piace scambiare informazioni con chi ne sa almeno un po'.

Paola Berardi
via Meldola 1230,
47034 - Forlimpopoli (Fo).



La lettera della signora Iacona ha riscosso molto interesse, pertanto invitiamo la lettrice a contattarla quanto prima, se interessata ad uno scambio di "Esperienze Oltre". Raccogliamo il suo appello sullo scambio di opinioni tra lettori, ma poiché esiste una legge sulla privacy dovete essere voi, nelle vostre lettere, ad autorizzarci volta per volta a pubblicare i vostri recapiti.

Risposte brevi

Raffaella Tassinati, Maiero (FE).
Grazie per il suo scritto. Le sue esperienze sono reali ed interessanti, ed anche il suo modo di raccontarle. Buona fortuna nel caso realizzi un libro.

Oman Slevi, Casininia dell'Olmo (MN).
I brani che ci ha inviato potrebbero essere effettivi messaggi automatici. Trattandosi di frammenti a sfondo profetico, solo il tempo ne darà giustizia. Lo stile è inconfondibilmente da scrittura automatica.



2-98

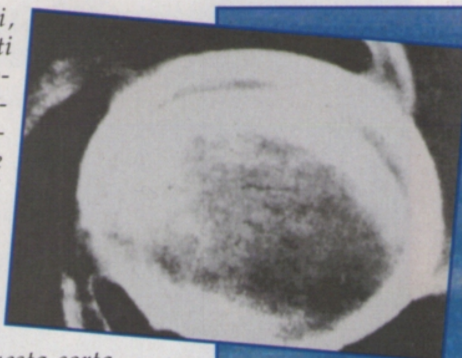
Scrivete a "La posta di OLTRE",
Via Gières, 48 - 20060 Vignate (Mi)
oppure inviate un fax 02/95.36.08.58

UFO sopra le basi militari

In diverse occasioni avete trattato di avvistamenti UFO sopra basi militari, da Remondò ad Aviano ad Istrana. Ora vi domando: come mai non fornite una spiegazione di questi fatti? Diversi ricercatori da voi intervistati fanno parte del Centro Ufologico Nazionale e Roberto Pinotti, che di tale centro è uno degli esponenti più significativi, ha ben conosciuto il console italiano Roberto Perego. Costui già negli anni Sessanta aveva raccolto un'imponente mole di dati circa avvistamenti su basi atomiche e militari, e sosteneva che gli UFO controllassero queste zone proprio per monitorare gli esperimenti degli americani. Non solo, in accordo con il contattista George Adamski - del quale non avete certo parlato troppo bene in uno degli ultimi numeri - Perego sosteneva che gli UFO volessero darci un monito antiatomico e antinucleare, anche perché le esplosioni atomiche causano degli scompensi nell'atmosfera, nei canali aerei percorsi dagli UFO, facendo precipitare i dischi volanti. Ecco il motivo di tanti UFO-crashes, negli ultimi anni.

Roberto Dellera,
Mantova.

Caro amico, certamente Perego, che dell'ufologia italiana fu un precursore, aveva delle idee proprie. Ma oggi, dopo trent'anni di studi e ricerche su un fenomeno che si evolve continuamente, la tesi del console non è stata provata. Quando, negli anni Sessanta, vennero raccolti certi dati non si sapevano ancora molte cose. È indubbio che gli UFO abbiano sorvolato moltissime basi militari. Solo tra il 1947 ed il 1954 le segnalazioni, nei soli Stati Uniti, furono tantissime. E questo spiega le paure dei militari USA. Ma non abbiamo prove per sostenere che questa sorta di sorveglianza più o meno discreta sia legata al pericolo nucleare. È un'ipotesi formulata da molti studiosi e anche da diversi contattisti, ma cozza contro certi dati. Per esempio, a Remondò, Aviano ed Istrana non sono stati effettuati test atomici. Ciò è avvenuto soltanto nel perimetro americano tra White Sands e Alamogordo. Gli UFO sono stati visti in quelle zone, ma anche in migliaia di altre località del globo, su montagne e lungo fiumi, nel bel mezzo delle città come in villaggi sperduti. Statisticamente parlando, dunque, la percentuale di UFO sopra basi militari è irrilevante. Gli UFO hanno seguito i voli spaziali, i collaudi di nuovi aerei, le fasi di diverse guerre. Dunque una sorveglianza c'è, ma non pensiamo sia solo per scongiurare la "rottura" di ipotetici corridoi aerei. Gli UFO-crashes possono avere anche altre spiegazioni. Le idee di Perego sono state in parte confermate ma in larga parte smentite. Nulla toglie al valore di questo ricercatore, la cui figlia collabora tuttora con Pinotti ed il Centro Ufologico Nazionale. Ovviamente, col senno di poi, è facile liquidare certe posizioni. Ma trent'anni fa sia Adamski - le cui asserzioni adesso vengono messe in discussione - sia Perego ebbero il grosso merito di cercare di offrire delle spiegazioni. Confermate o meno dai fatti, furono quelle che aprirono la strada.





Bollettini e riviste ricevuti

- ***CUSI, bollettino informativo*** *del Centro Ufologico della Svizzera Italiana, novembre 1997. Richiedibile presso: CUSI, cp. 206, CH 6915 Pambio Noranco, Svizzera. Contiene interessanti pezzi di Gianni Bianchi (Area 51), Candida Mammoliti (Billy Meier, Swedenborg), Maurizio Baiata (l'affare Corso), Dario Mammoliti (UFO nel Canton Ticino).*
- ***Astra*** *n. 6 del 1997, rivista di parapsicologia, mistica e medicina alternativa jugoslava, Sabir Krasniqi, Friedauweg 3, 8355 Aadorf TG, Svizzera. Segnaliamo "Marte, pianeta misterioso".*
- ***Magazin 2000*** *n.121, Argo Pubblicazioni, Lupinenstr. 103, 41466 Neuss, Germania. UFO a S.Pietroburgo, nuovi cerchi nel grano in Gran Bretagna.*
- ***Guarire dall'ansia.*** *Video scientifico ipnotico di Giuseppe Cosco, realizzato dalla Cine Sud Due (via Barrio, 8 - Catanzaro, tel. 0961-773534). Allegato il libro "L'ansia e il cancro", di Cosco. Si tratta di un video veramente interessante, in cui si combina la pratica dell'ipnosi con tecniche di rilassamento psicofisico quali la musicoterapia, il training autogeno, il metodo di Coué. L'unione di queste tecniche antiansia è particolarmente efficace nei casi di angoscia, insonnia, disturbi psicosomatici. Un video a colori altamente istruttivo, che non deve mancare in alcuna cineteca.*
- *Tommaso Campanella,* ***La forza dell'utopia.*** *Video a cura di Francesco Mazza, realizzato da Cine Sud Due e Telespazio Calabria. Su testi di Aldo Fiale. Un importante documento filmico su uno dei più importanti pensatori della Calabria, il celebre frate filosofo Tommaso Campanella. Una ricostruzione storica profonda ed avvincente, cui ha notevolmente contribuito il nostro Giuseppe Cosco. In allegato il volume di Aldo Fiale "Tommaso Campanella", contenente i molti aspetti teologici, magici ed esoterici del frate di Stilo. Un'opera basilare.*

2-98

NOTIZIE DAL MONDO

Un orso bruno di 32.000 anni

Uno scheletro d'orso bruno fossilizzato, risalente a 32000 anni fa, è stato scoperto in una grotta a Melchsee-Frutt, in Svizzera. L'esame dello scheletro ha permesso di appurare che l'orso viveva sulle Alpi verso la metà dell'ultima éra glaciale. Il ritrovamento ha rimesso in discussione l'ipotesi che l'orso delle caverne, ormai scomparso, avesse completamente soppiantato l'orso bruno in diverse regioni d'Europa. In ogni caso ha spinto i cultori della criptozoologia a riflettere sulle reali conoscenze della scienza moderna relative all'esistenza e alla diffusione degli animali sul nostro pianeta.

UFO nelle Marche

Il Mystery Investigation & Research di Ancona ha reso noto che a Pianello di Ostra (AN) sono stati osservati da tre testimoni due UFO che, verso la mezzanotte del primo ottobre scorso, volavano in direzione del mare a velocità sostenuta. Successivamente i due corpi volanti hanno aumentato simultaneamente le loro dimensioni e luminosità e uno di essi si è abbassato in verticale, dando l'impressione di cadere al suolo. L'altro invece ha continuato la propria rotta. Ulteriori avvistamenti sono giunti da Jesi, dove il giorno 11 ottobre, alle 5.30, è stata vista un'intensissima luce azzurra implodere scomparendo alla vista. Inoltre a Senigallia il 18 due donne hanno scorto un globo arancio sul mare. A Montemarciano, il 28 ottobre, un'altra donna ha notato un oggetto compiere manovre insolite, quali ad esempio una virata ad angolo retto. Il MYR ha giudicato le testimonianze attendibili.



Falso miracolo

Era olio d'oliva il liquido sgorgato alcuni mesi fa dal volto di una statua della Madonna, nella chiesa di San Nicola, in provincia di Lecce. "Le pretese lacrime, fuoriuscite 'miracolosamente' proprio in occasione del bicentenario della festa della Vergine delle Grazie, avevano prodotto nella popolazione locale gravi episodi di drammatizzazione dell'evento. Il fatto ricorda poi un evento simile, di natura mistico-religiosa, registrato qualche tempo addietro a Torrette di Ancora", hanno dichiarato i responsabili del centro Mystery Investigation & Research.



Un numero elevato di conferenze

Gli UFO sono stati al centro dell'attenzione per tutto il mese di novembre. Per qualche strano sincronismo, in novembre sono state organizzate decine di conferenze UFO lungo tutta l'Italia e la Svizzera. Dal seguitissimo congresso internazionale di Pescara (in contemporanea con un'altra conferenza nel pavese, che prevedeva un faccia a faccia fra scettici e credenti) alla conferenza del 14 a Lugano, organizzata dal locale CUSI. Vi partecipavano, oltre al nostro Alfredo Lissoni, l'ufologo Adriano Forgione, redattore di "Dossier Alieni", ed il colonnello pilota Roberto Doz. Quest'ultimo ha spiegato al foltissimo pubblico in che modo il Secondo Reparto dell'Aeronautica italiana si sia interessato alla questione degli UFO. La stessa sera del 14 novembre il quotidiano "Il Piccolo" di Trieste gestiva una conferenza ad Acqui Terme, con l'ufologo piemontese Danilo Tacchino. Tacchino ha poi partecipato, il giorno dopo, assieme al collega Edoardo Ranieri, ad una conferenza a Milano che riguardava l'approccio scientifico nei confronti del fenomeno UFO. Una curiosità: sia dopo la conferenza di Pescara che dopo quella di Milano sono stati avvistati degli UFO da persone assolutamente attendibili.

E per il prossimo venerdì 23 gennaio, alle ore 21, la sezione piemontese del CUN organizza la conferenza "UFO nel passato, testimonianze da ieri a domani". Relatore, Pino Morelli del gruppo M.A.R.E. e del CUN abruzzese. Tale incontro avrà luogo presso la Sala dei Cento di Moncalieri, via Real Collegio 20, Torino.

Il 25 a Milano presso la biblioteca Dergano di via Baldinucci 60, si terrà la conferenza ufologica "I misteri dell'Area 51", ore 17. Ingresso libero.

Fiera dell'olistica

Sabato 14 febbraio e domenica 15 si terrà, presso la Fiera di Roma, la quarta edizione del Salone dell'Estetica e del Fitness. Organizzata dalla società Pigreco presso i padiglioni 9, 10, 11, 23 e 24, la fiera ha una sua sezione New Age con esposizione di prodotti biologici e biodinamici e con la promozione di terapie shiatsu, alimentazione naturale, pranoterapia, Reiki, aromaterapia, editoria specializzata. Tra le iniziative in programma, è previsto anche un convegno sul tema "Roma olistica e naturale", curato dal centro Fiprevo, ed un concerto di musica New Age.

Per informazioni, Pigreco Immagine, via Boiardo 17 Roma. Tel. 06-70475363, 70476045, 7003915.

2-98

Embrione alieno

Un embrione alieno sarebbe stato rinvenuto a Puertorico, nell'America centrale. Al centro dell'intricata vicenda, che sembra appartenere al filone della disinformazione UFO, vi è uno strano filmato. In esso si mostra l'uccisione, avvenuta il 17 settembre 1997, di un giovane militare di Colectora, una località portoricana. Secondo il cameraman che ha filmato la scena, tale Alfonso Sanchez, gli investigatori del reparto omicidi accorsi dopo l'assassinio avrebbero trovato, frugando tra gli oggetti del militare ucciso, una piccola fiala di 9 centimetri. Nella boccetta, colma di un liquido lucido e viscoso, galleggiava un feto, apparentemente di un Grigio o di un chupacabras. Un'immagine di questa fialetta, in realtà un disegno spacciato per una foto, circola da tempo su Internet. Secondo alcune versioni, il militare avrebbe trafugato un feto alieno da qualche base segreta dell'isola, da anni coinvolta in continui avvistamenti, incontri ravvicinati ed insabbiamenti governativi. La vicenda presenta però molti punti oscuri e l'attendibilità del cameraman non è stata ancora provata.

I pianeti di chi guida

Una compagnia londinese ha impostato le proprie polizze assicurative automobilistiche in base ai segni zodiacali dei propri clienti. Secondo gli assicuratori, statistiche alla mano, i migliori guidatori sarebbero nati sotto il segno del Toro; questi ultimi risultano infatti essere in coda alle classifiche degli incidenti, seguiti dai nati sotto il segno dell'Ariete, dei Gemelli e dei Pesci. Terribilmente a rischio sono invece i Sagittario; anche i Leone, i Vergine e i Capricorno lasciano molto a desiderare come guidatori.





Fotografia spiritica

Il Mystery Investigation & Research di Ancona è giunto in possesso di un documento fotografico che, se dichiarato autentico, rivestirebbe importanza eccezionale. "In buona sostanza si tratta", hanno dichiarato gli esperti del MYR, "della foto della materializzazione medianica di una persona. La materializzazione è talmente ben definita da poter essere considerata la migliore fotografia spiritica mai ottenuta. Ricordiamo che un vero e proprio boom di immagini spiritiche si verificò negli anni '10 e '20 in Europa e negli Stati Uniti d'America. Queste foto ritraevano le effigi di presunti spettri in assenza prospettica, dimostrando nella maggior parte dei casi un'evidente contraffazione". La nostra redazione attende di vedere la foto ed i risultati delle analisi a cui è stata sottoposta.

L'uomo gorilla

Un uomo gorilla si aggirerebbe tra le grotte dei Balzi Rossi in Liguria, non lontano da Ventimiglia. Lo ha rivelato un periodico locale, citando come fonti (anonime), un vigile ed uno studente universitario che, in due differenti occasioni, avrebbero avvistato il mostro in questione. Collo tozzo, lunga chioma su un volto scuro e rugoso come di un vecchio, corpo da gorilla, pelo folto, il misterioso essere si aggirerebbe tra gli scogli lanciando urla disumane. Secondo la gente del posto, la creatura sarebbe un ibrido creato negli anni Venti dal professor Serge Voronoff, un bizzarro scienziato russo noto per i suoi esperimenti sulle scimmie, effettuati con l'intento di scoprire un rimedio al processo di invecchiamento. Secondo il quotidiano locale, Voronoff potrebbe aver realizzato una sorta di Frankenstein che adesso si aggirerebbe per la Liguria.



2-98

I NOSTRI LETTORI CHE VOLESSERO COLLABORARE A QUESTA RUBRICA INDIRIZZINO LE LORO "ESPERIENZE OLTRE" A: "OLTRE LA CONOSCENZA", VIA GIÈRES, 48 - VIGNATE (MI).

Fenomeni di poltergeist

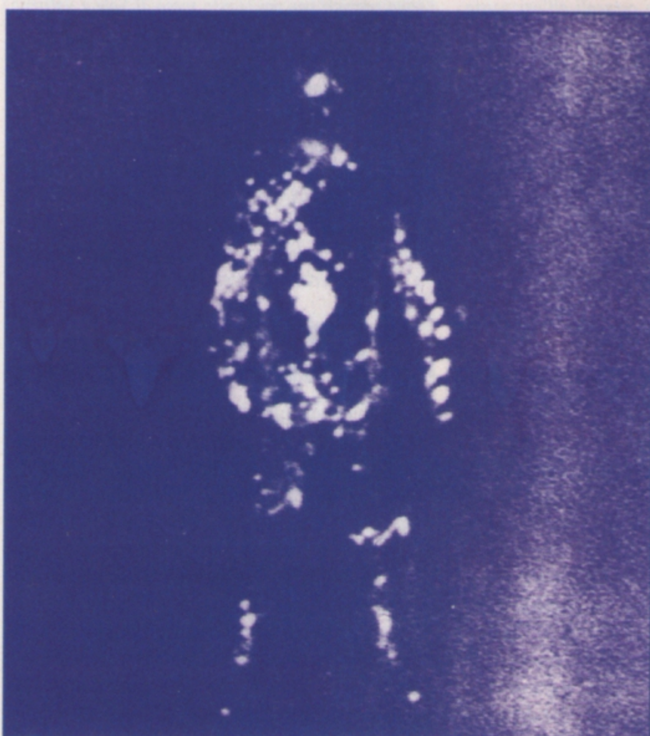
"I primi fenomeni misteriosi hanno cominciato a manifestarsi in casa nel 1985. Ricordo che all'epoca avevo solo tredici anni, per cui mi comportai come avrebbe fatto un qualsiasi altro adolescente: non diedi gran peso alla cosa. Eppure rammento che molto spesso in cucina, in salotto ed in camera da letto gli oggetti si spostavano da soli. Alcune lampade che tenevamo sopra una scrivania sembravano spostarsi di alcuni centimetri, come se 'camminassero' in linea retta sul tavolo. Inoltre trovavo a terra penne, gomme e quaderni, e posso giurare che nessuno li aveva mossi. Ogni tanto qualche bicchiere si rompeva da solo, ma non andava in frantumi, si spaccava di netto. Spesso il vetro, tagliato esattamente in due, era come integro al suo posto. Sentivo poi degli strani rumori: colpi, battiti, tonfi. E a volte sembrava che in casa ci fosse un cane che abbaiava, anche se non era così.

Dopo qualche mese, questi fenomeni sono cessati improvvisamente, così come erano iniziati.

Solo anni dopo, leggendo un libro, venni a conoscenza dei fenomeni di poltergeist, i rumori fantasma che si manifesterebbero in presenza di adolescenti. Fenomeni che sarebbero causati inconsciamente da facoltà telecinetiche latenti dei ragazzi stessi. Non so dire se fossi stato io a causare quei fenomeni, ma di sicuro so che erano reali.

Roberto Bottarolo,
Ziano Piacentino





La voce fantasma

"Era il 1978 e mi trovavo a Varese. Una sera stavo tornando a casa in macchina; ad un certo punto il motore si spense e la vettura si fermò sul ciglio della strada. Accostai e scesi per controllare cosa fosse successo: probabilmente era stato un contatto a far spegnere il motore.

Mentre ero fermo accanto alla macchina sentii provenire dalle tenebre più fitte una voce, che mi ammonì: 'Spostati, presto'. Il tono era così incisivo e deciso che obbedii immediatamente: mi spostai di colpo, come fossi stato colpito da una scossa.

Proprio in quel momento, da dietro una curva sbucò una macchina che procedeva a grande velocità. Mi ero spostato giusto in tempo: se quella voce non mi avesse avvisato sarei stato investito in pieno.

Fu la prima ed ultima volta che udii la voce fantasma. Credo fosse del mio angelo custode. Oppure di un trapassato che magari è stato investito proprio in quel punto e che ha deciso di evitarmi il suo stesso destino".

Giovanni Masiero,
Varese

2-98

L'ITALIA SEMBRA DIVENTATA ZONA PRIVILEGIATA PER LE SCORRIBANDE UFO

Dopo l'ondata di avvistamenti UFO della scorsa Epifania arrivano da tutta Italia nuove testimonianze sul fenomeno. A Solaro il passaggio di due UFO avrebbe causato un improvviso black out mentre lungo il Ticino, nel triangolo dell'oltrepò pavese e nella zona di Novara, si sono verificati episodi misteriosi segnalati da testimoni attendibili

Remo Guazzotti



Nuova ondata di AVVISTAMENTI

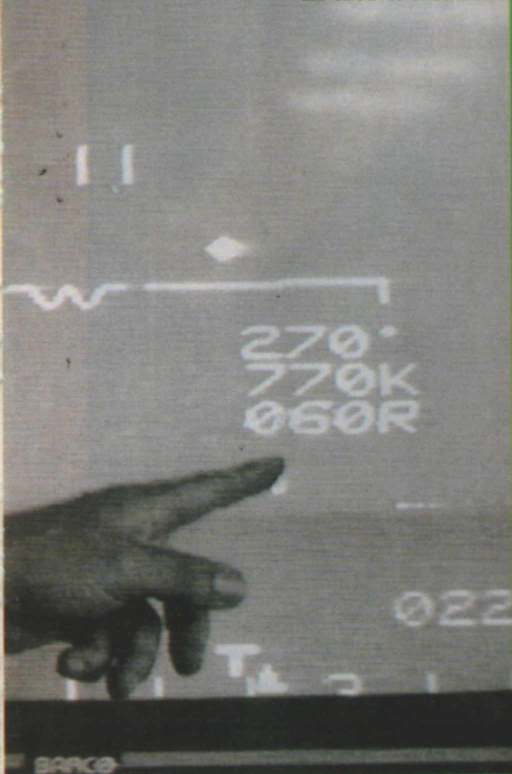
L'Italia come l'Area 51? A dar retta alle continue segnalazioni di avvistamenti che ci arrivano a ritmo incessante, e che abbracciano un periodo compreso tra gennaio e febbraio, parrebbe proprio di sì. Abbiamo verificato ogni testimonianza: in larga parte sono attendibili, il che ci spinge a pensare che in questo periodo la penisola sia stata effettivamente interessata da un'ondata crescente di avvistamenti. La ragione di un simile interesse da parte degli alieni per il nostro Paese ovviamente non è chiara, ma è un dato di fatto. Troppe persone hanno assistito a fenomeni inspiegabili; si legga in proposito il dettagliato box sugli avvistamenti marchigiani fattoci pervenire dall'attivissimo gruppo anconetano M.I.R., Mystery Investigation & Research, di Ancona.



Il Ticino novarese, recentemente teatro di un gran numero di avvistamenti.

INSABBIAMENTI E COPERTURE

Un simile clamore deve aver dato fastidio a qualcuno, lassù nelle alte sfere, da sempre contrario alla diffusione delle informazioni ufologiche. E l'episodio che segue potrebbe esserne un tipico esempio. Due settimane dopo l'avvistamento dell'UFO verde sull'aeroporto di Fiumicino - avvistamento negato dalle autorità militari aeroportuali, che sostenevano di non avere registrato nulla sui radar - l'ufologo Antonio Chiumiento ha dichiarato di avere trovato un testimone chiave. "Durante una conferenza sugli UFO", ci ha confermato Chiumiento, "sono stato avvicinato da uno dei radaristi di Pratica di Mare, l'aeroporto militare che monitora lo spazio aereo laziale. Quest'uomo ha richiesto l'anonimato, ma mi ha offerto tutte le credenziali atte a dimostrare il suo ruolo in seno all'organico militare. Era presente quanto l'UFO verde di Roma ha sorvolato Pratica di Mare e afferma cate-



Un militare indica la registrazione di un radar che ha intercettato un UFO: l'oggetto romboidale in alto a destra.

L'ONDATA MARCHIGIANA

L'8 febbraio scorso, in differenti orari e in differenti località molti abitanti delle Marche sono stati testimoni del passaggio di strani ordigni volanti. La cronologia degli avvistamenti è stata ricostruita dal gruppo M.I.R. di Ancona, che ha potuto stabilire che "tutte le testimonianze concordavano nel riferire che la rotta dell'oggetto era sudest-nord, nordovest. Si ritiene che tutte le testimonianze degli avvistamenti dell'8 febbraio si riferiscano ad un unico oggetto".

***Ore 17.45, S. Severino Marche.** Il signor Marinozzi nota un oggetto sferico di grandi dimensioni, fortemente luminoso, bianco azzurrognolo, a bassa quota.*

***Ore 18 circa, Frontignano.** V. Luciani nota un oggetto ellittico di grandi dimensioni, molto luminoso, azzurro, a bassa quota.*

***Ore 18, Loreto.** Giovanna Mastrandrea avvista un "occhio allungato orizzontalmente con al centro tutti i colori dell'iride".*

***Ore 18, Angeli di Rosora.** Il gestore di un ristorante assiste al passaggio di un cono rovesciato, grande e giallo.*

***Ore 18, Senigallia.** Viene segnalato il passaggio di "una luna" simile ad un uovo, veloce, luminosa, verde azzurrina. Un altro testimone avvista, nella stessa città alla stessa ora, un tronco di cono rovesciato, verde giallastro.*

***Ore 18.30, Jesi.** Due coniugi avvistano un oggetto sferico di grandi dimensioni, giallastro, che fende le nubi rade.*

***Ore 19.30, Recanati.** Un autista della Croce Azzurra scorge una sfera luminosa con quattro luci fisse e intense irradiate dalla parte inferiore dell'oggetto. L'UFO evoluisce sulla città e poi scompare improvvisamente.*

*Inoltre il giorno **11 febbraio, alle ore 11, a Castelbellino** la signora Fabiana Zirello avvista due oggetti sferici paralleli, della dimensione apparente di una moneta e color bianco argenteo. Improvvisamente uno dei due si stacca dall'altro, che invece mantiene la rotta verso gli Appennini.*

*Infine, a **Vallonica di Macerata il 31 gennaio alle ore 17.30** molte persone hanno osservato per oltre un'ora un oggetto rotante e luminoso, che emetteva fasci di luce rosso-azzurra e verde chiara.*

UFO

goricamente che i radar hanno registrato tutto".

Il bello è che le autorità aeroportuali militari hanno sempre negato, da subito, di avere avvistato o registrato il passaggio dell'oggetto, e quindi hanno mentito. I tracciati radar esistono, ma sono stati occultati, in barba alle pressanti richieste di due parlamentari verdi, i politici Mauro Paissan e Massimo Scalia, che l'8 gennaio avevano chiesto formalmente al governo di aprire un'inchiesta sul caso, rendendo note le rilevazioni radar dei vari aeroporti. Non solo. Se le autorità militari sapevano già di essere alle prese con un vero UFO (e non un razzo bengala, visto che i bengala non vengono captati dai radar) sin dal pomeriggio dell'Epifania, i poliziotti e i vigili del fuoco sguinzagliati nella pineta di Fregene erano effettivamente alla ricerca di un disco volante. Tutto questo nonostante in quei giorni le autorità continuassero a ridimensionare il caso, sulla stampa, sostenendo trattarsi di un bengala o un meteorite!

Un radarista di Pratica di Mare, presente quando l'UFO verde di Roma ha sorvolato l'aeroporto, sostiene che i radar dell'Aviazione hanno registrato tutto.



L'ufologo Antonio Chiumiento, l'investigatore che ha rintracciato uno dei radaristi testimoni del passaggio dell'UFO di Roma, durante un sopralluogo.

NON TUTTI SONO D'ACCORDO

Ma non tutti gli ufologi credono che si sia trattato di un oggetto volante alieno. Il Centro Italiano Studi Ufologici di Torino preferisce ac- ▶

Il sigaro di luce comparso sopra Milano il 3 dicembre 1978. La natura dell'oggetto apparso in questa fotografia, e simile ad alcuni recenti avvistamenti, non è mai stata chiarita.

cettare per buona la versione ufficiale dell'avvenimento. In una sua nota, infatti, si legge che "Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare italiana ha formalmente smentito per iscritto che i radar militari abbiano rilevato il passaggio o la presenza del fenomeno luminoso osservato nel pomeriggio del 6 gennaio scorso su mezza Italia. Ad analoghe conclusioni è pervenuto l'ENAV, l'ente civile nazionale di assistenza al volo, che non ha neppure attivato le procedure previste nei casi di potenziale pericolo per la navigazione aerea".

L'assessore alla polizia urbana ha visto un oggetto romboidale in volo all'altezza della base NATO di Remondò inseguito da due elicotteri militari.

"L'UFO di Roma", ha ribadito però Chiumiento, "da una velocità quasi nulla ha avuto, secondo i tracciati radar di Pratica, un'accelerazione di circa 27.000 chilometri orari in pochissimi secondi".

"Questo dato è particolarmente interessante", ha ribadito Massimo Frera, della sezione bresciana del Centro Ufologico Nazionale. "Fra le molte testimonianze giunte a Brescia c'era quella di un architetto del Lago d'Idro che ha visto l'UFO di Roma sei minuti dopo la sua comparsa sopra Fiumicino. Per percorrere la distanza da Roma a Brescia in sei minuti l'oggetto avrebbe dovuto viaggiare a circa 30.000 chilometri orari, e quindi i dati di Chiumiento coincidono perfettamente".

Intanto un evento simile al caso dell'UFO di Roma è stato segnalato la notte del 22 gennaio nei cieli degli Stati Uniti. Un oggetto luminoso verde con scia è stato avvistato in cinque stati. Secondo il NORAD, l'ente militare che sorveglia lo spa-



◁ L'informatico milanese Stefano Munda ha studiato l'ondata di avvistamenti lombardi del gennaio 1997. Alle sue spalle, alcuni dei molti video consegnatigli da testimoni UFO.



Ufologi lombardi

Diversi avvistamenti di insolite luci nel cielo hanno movimentato le serate degli abitanti della Lombardia e del Nord Italia più in generale. "Fra i casi raccolti dagli ufologi lombardi", ci racconta lo studioso Stefano Munda, informatico e ricercatore UFO, "alcuni risultano particolarmente attendibili. Il 19 gennaio quattro automobilisti in viaggio all'altezza di Solaro, nel milanese, hanno avvistato una specie di 'tram' volante, pieno di oblò luminosi, librato sopra alcuni palazzi e accompagnato da un oggetto triangolare con tre luci disposte su ciascuno dei lati. Erano circa le 20.30".

"Il 13 febbraio due automobilisti hanno scorto, all'una di notte, una strana luce sopra i tetti delle case del quartiere Bonola a Milano, mentre il giorno 20 un'automobilista aostana ha avvistato un triangolo luminosissimo in volo sull'autostrada Milano-Torino".

Nel frattempo a Brescia è stata aperta la sezione locale del Centro Ufologico Nazionale. La dirige il ricercatore Massimo Frera, che vaglia le testimonianze UFO al seguente indirizzo: via Triumplina 209, Brescia - tel. 030-2008428.

La sezione milanese del C.U.N. ha poi inaugurato il suo primo sito Internet all'indirizzo http://www.geocities.com/CapeCanaveral/3918/cun.html. La pagina è collegata al Centro Virtuale di Ricerca sulle Intelligenze Extraterrestri di El Salvador, diretto dal fisico Luis Lopez, indirizzo Internet http://members.tripod.com/~yfiles/index.html oppure http://www.eocoties.com/CapeCanaveral/3918.



Ricostruzione dell'avvistamento dell'UFO romboidale visto dall'assessore comunale Cesare Sacchi di Mortara.



Il perimetro esterno della base di Remondò. Si notano i radar e le fortificazioni militari.

La base NATO di Remondò è sempre pronta a far decollare i propri elicotteri militari per dare la caccia agli UFO.

zio aereo statunitense con i satelliti, si sarebbe però trattato del razzo Delta II in caduta libera.

Sfera di fuoco sul Ticino

A dispetto di tanti scettici, continuano le segnalazioni UFO nel pavese. Dopo la dichiarazione dell'assessore alla polizia urbana Cesare Sacchi di Mortara, che aveva visto un oggetto romboidale in volo all'altezza della base NATO di Remondò fuggire inseguito da due elicotteri militari, anche un ex consigliere comunale di Castel d'Agogna, Pierangelo Rampi, è uscito allo scoperto, sostenendo di essere stato testimone, due anni fa assieme alla famiglia, dell'atterraggio di un UFO nel cortile di casa sua, in via Giotto 20. L'oggetto aveva la forma di un disco, con luci colorate sui lati e forse anche alcune ombre all'interno. Gli ufologi sono adesso al lavoro per verificare l'attendibilità del testimone. La misteriosa scomparsa di una pensionata sulle rive del Ticino ha poi rilanciato l'idea di un'infiltrazione locale da parte degli alieni.

Nel frattempo gli ufologi della zona hanno identificato con precisione una sorta di "corridoio aereo" degli UFO, dal Ticino pavese a quello novarese. Gli avvistamenti UFO sembrano concentrarsi in un triangolo di spazio aereo novarese compreso fra Coarezza, Borgo Ticino e Pombia. A Varallo un automobilista ha potuto inseguire una sfera di fuoco che costeggiava il Ticino, diretta verso il lago Maggiore. A pochi chilometri di distanza, nei boschi prospicienti la vallata del fiume, un altro automobilista è stato testimone dell'improvviso black out dei sistemi elettrici della sua vettura, mentre in una vicina abitazione una signora della zona ha dichiarato di aver visto quattro strane figure materializzarsi nella sua camera da letto. Sempre a Varallo due commercianti di Veruno una sera sono stati investiti da un misterioso fascio di luce proveniente dall'alto e senza un punto di origine visibile. "Ci siamo spostati ma la luce ci ha seguito", hanno dichiarato i due signori novaresi. "Ci hanno visti, abbiamo urlato, e siamo saltati in macchina, scappando via terrorizzati da quella luce sconosciuta".

Scrivete a "La posta di OLTRE",
Via Gières, 48 - 20060 Vignate (Mi)
oppure inviate un fax 02/95.36.08.58

Risposte brevi

Roberto Caponigro, viale Gavazzi 5 - 20066 Melzo.
Faccio parte da tre anni di un centro investigativo sugli oggetti volanti non identificati, il Centro Investigativo Alieno. Chi ha avuto avvistamenti è invitato a contattarmi al numero 02-95737903.
Come vede, l'abbiamo accontentata..

Francesco Di Noto, via Borremans 98c - 93100 Caltanissetta.
A proposito di 'Karma e reincarnazione' (Oltre 9), è la prima volta che sento parlare di 'pericoli' della meditazione. Non ho motivo di dubitare delle parole della lettrice Jana Szyrialoska ma forse - tutto è possibile - è capitato qualcosa che viene erroneamente attribuito alla meditazione e allo yoga...Lo stato alfa, e gli stati simili, permettono di accedere ad energie positive ultrapsichiche che guariscono, e non ad energie negative. E questo potrebbe anche spiegare le guarigioni spontanee (Oltre 9 pag. 50).
Riteniamo che, come sia possibile attivare energie positive, parimenti si possano scatenare energie negative (da non confondere con le ciarle sulle fatture), sentimenti di paura e confusione presenti nel nostro intimo. Secondo diversi parapsicologi, proprio questa capacità cerebrale di 'riattivare' e 'somatizzare' potrebbe essere causa di certe guarigioni spontanee (da non confondersi con quelle 'improvvise' della miracolistica) come pure delle malattie ipocondriache.



La Tuscia visitata dagli Ufo

Sono alcuni decenni che in tutta la provincia di Viterbo si verificano avvistamenti UFO; ci sono testimonianze attendibili risalenti anche agli anni '50 e '60 circa oggetti discoidali che stazionarono per alcuni anni sulla città, sparendo poi improvvisamente ad altissima velocità. Gli avvistamenti più eclatanti, corredati da prove fotografiche, risalgono alla fine degli anni '70, quando tre agenti della squadra mobile, Crescenzi, Notazio e Romano, in perlustrazione a 5 km da Viterbo ebbero un incontro ravvicinato con un oggetto sferico che emetteva una luce accecante rossa che posandosi al suolo rilasciò uno strano oggetto a forma di parallelepipedo fatto di materiale sconosciuto. Poi l'UFO sollevandosi scomparve ad altissima velocità verso lo spazio...L'agricoltore Vittorio Mangini ebbe nei pressi di Viterbo un incontro con un essere alto 90 cm, con tuta e casco argenteo. Pochi istanti dopo due ragazzi, Mauro Casantini e Mauro Garberoli, avvistano a 2 km di distanza lo stesso UFO, fotografandolo. Era un oggetto discoidale con una cupola nella parte superiore. Il 12 novembre 1995 Augusto Piselli filmò a Tarquinia una trottola luminosa poi risultata essere un effetto provocato dai raggi del sole filtrati in modo anomalo dalle nubi e distorti dalla videocamera. Recentemente, durante l'Epifania, a Orte una signora ha notato una sfera luminosa verde che solcava il cielo ad altissima velocità. Altre testimonianze dalla Tuscia sono arrivate da Ronciglione, Caprarola, Bolsena, Tarquinia e ad Arlena di Castro, ove lo studente di giurispudenza Luigi Mancini ed il padre, professore, hanno assistito al passaggio veloce di una sfera bianca con scia e un bagliore giallo arancione. Se però gli UFO sono di casa nella Tuscia, vorrei ricordare il bravo astrofilo viterbese Paolo Candy, quando afferma che non tutto ciò che brilla in cielo è una stella, o un UFO. Anche il passaggio veloce di una meteorite può trarre in inganno...



Mauro Garberoli, Viterbo.

Lo "scacchiere Italia", Lazio compreso, sembra essere al centro, da diversi anni, di continui incontri ravvicinati, come dimostrano le statistiche degli ufologi. Il motivo di questo rinato interesse ci sfugge, ma teniamo presente che in realtà solo il 5% dei casi resta poi veramente 'non identificato', non spiegabile cioè in maniera convenzionale con fenomeni o mezzi conosciuti (palloni sonda, velivoli spia, stelle e pianeti). Tra gli ufologi è poi battaglia. L'enorme casistica raccolta dimostrerebbe che il fenomeno è probabilmente reale ma non per forza di natura extraterrestre. Per alcuni esso è un mito moderno, per altri un'intelligenza parafisica o virtuale che interferisce con la nostra realtà per mezzo di immagini illusorie. Per altri ancora, gli UFO sono astronavi interplanetarie.

5-47

LA POSTA DI

Risponde Alfredo Lissoni



Non siamo soli

Da più di un anno sono interessato a qualunque cosa riguardi l'argomento UFO. Questa mia passione è sfociata grazie al telefilm X-files e a tutt'oggi sono convinto dell'esistenza di vite extraterrestri. Devo ammettere che la coscienza comune porterebbe alla conclusione che i Grigi non ci sono, ma secondo me essi invece esistono. Mi sto documentando in proposito e mi sembra impossibile che tutti i rapporti che sono stati pubblicati siano fasulli. La questione che preferisco è inerente la famosa Area 51, zona supersegreta nello stato del Nevada in USA, nella quale sono racchiusi i resti di un disco volante caduto sulla Terra, a Roswell, nel 1947. Questo evento, che non sto a citare per intero, è il più importante dei casi registrati sino ad ora, ma ce ne sono a migliaia al riguardo, sparsi per tutto il mondo. Leggendo molti libri al riguardo mi è sorto un nuovo interrogativo: e se noi discendessimo da alieni venuti a colonizzarci nei secoli più remoti? E chi ci dice che non siano già tra noi come osservatori?

Abbiamo sempre visto gli extraterrestri come esseri violenti, stile Visitors o Independence Day, ma se non fosse così? Se fosse il contrario? Potrebbe anche darsi che essi non abbiano interesse a visitare un pianeta come la Terra. Comunque una cosa è certa, noi non siamo i soli. Nell'immensità dell'universo debbono esistere altre civiltà. La verità è la fuori.

Diego Pogliano, Roma



Questa lettera è esemplare e significativa e rispecchia molto probabilmente l'opinione di buona parte dei nostri lettori circa il fenomeno UFO. É nostra opinione. che la vita là fuori debba esistere, e non solo perché da anni la NASA custodisce frammenti meteorici contenenti forme primordiali di vita (dal meteorite australiano di Murchisson, con amminoacidi, all'Allan Hill, con le tracce dei batteri marziani), ma anche perché le ultime informazioni giunte dal telescopio Hubble, da poco riparato, dimostrano che l'universo è un pozzo senza fondo nel quale abbiamo appena gettato una fugace occhiata. E quel poco che abbiamo visto è in realtà molto. Hubble ha scoperto che in 14 galassie su 15 c'è un buco nero -ma la signora Hack non ne ha sempre negato l'esistenza?-, e da anni gli ufologi sostengono che in linea teorica sarebbe possibile viaggiare da una dimensione all'altra attraversando un buco nero concentrico (da non confondersi con il buco nero compatto, che tutto comprime); abbiamo individuato molti nuovi pianeti extrasolari e questo ha spinto alcuni astronomi ad affermare che, entro i prossimi mille anni, la NASA ha in programma di esplorare con sonde oltre duemila pianeti. Star Trek sta diventando una realtà, altro che universo vuoto e desolato! Gli alieni esistono, eccome. Ed è dunque possibilissimo non solo che ci stiano osservando più o meno discretamente, si veda l'articolo sui guardiani del cosmo in Oltre n.7, ma anche che possano avere avuto un ruolo, se non nella nostra creazione, nella nostra evoluzione. E perché mai dovremmo escluderlo?

Per quanto riguarda l'affare di Roswell, ci sono novità circa l'autopsia divulgata da Ray Santilli (Oltre n.2). Il 19 gennaio la televisione giapponese ha mandato in onda un'intervista al presunto cineoperatore che filmò la discussa autopsia dell'alieno di Roswell. Il video è stato girato privatamente dal figlio di Santilli, senza nessun testimone. L'uomo che si vede nella pellicola risulta essere però, secondo i primi commenti degli ufologi americani, troppo giovane; il suo racconto è difforme da quanto sinora dichiarato da Santilli; la sua vera identità (il nome Jack Barnett era fittizio) non viene rivelata.

In compenso ancora una volta Ray Santilli sta vendendo a caro prezzo i diritti televisivi di questo dubbio materiale.







Errata corrige

Da un giornale specializzato in enigmi e misteri c'è da aspettarsi di tutto, anche che qualche dispettoso gremlin (quei folletti specializzati nel mandare in tilt le macchine elettroniche come i computers) ci faccia saltare le didascalie dell'articolo sulla miracolistica ("Oltre" 10 pag. 25), sostituendole con frasi senza senso e titoli di film. La prima didascalia, quella reale, era "S.Francesco, il celebre mistico stimmatizzato, fu il primo santo nella storia ecclesiastica a ricevere sul proprio corpo le ferite della crocifissione"; la seconda "I fori sui piedi di una stimmatizzata polacca".

Precisiamo poi che la base di Istrana si trova in Veneto e non in Trentino, come erroneamente scritto nel "prossimamente" del n°10.

Di tutto ciò chiediamo scusa ai nostri lettori.



APPUNTI E RIFLESSIONI
IN MARGINE AL CONGRESSO DEL MISTERO DI RICCIONE

LA VITA CONTINUA *fuori* DAL CORPO

Radunatisi a Riccione a metà febbraio, decine di studiosi dell'occulto, del paranormale, dell'ufologia e dello spiritismo sono giunti tutti alla medesima conclusione: c'è un'altra realtà, al di là di quella in cui viviamo, e con essa dobbiamo confrontarci

Alfredo Lissoni

Erano più di seicento gli appassionati del mistero, sensitivi, esperti o semplici ospiti interessati all'argomento, che si sono dati convegno nella splendida cornice del litorale riccionese nei giorni 13, 14, 15 e 16 febbraio scorsi. Provenivano da tutt'Italia e anche dall'estero per partecipare al Terzo Convegno Internazionale di Parapsicologia di Riccione, organizzato dall'infaticabile studioso Nicola Cutolo, serio ricercatore ed egli stesso sensitivo e pranoterapeuta. Titolo della kermesse, patrocinata dal Comune ed inaugurata dal sindaco in persona, "La vita e il suo mistero - Realtà umane e spirituali". E lo spirito, anzi, lo spiritismo, è stato proprio al centro della prima giornata congressuale, al venerdì (giovedì si erano tenuti esclusivamente seminari con sperimentazioni pratiche). E a far la parte del leone sono stati ovviamente i veggenti, i medium e i sensitivi giunti da tutto il mondo, come gli inglesi Sue Brotherton e Alan Stuttle, la serba Mirianda Tomic, le italiane Antonella Baccelliere, Paola Bettali, Antonietta Giordano e Clara Costantino.

IL CARI PERDUTI CI RISPONDONO

Proprio quest'ultima ha catalizzato su di sé sin dalla prima serata l'attenzione di decine di persone, con una seduta medianica di gruppo. In una saletta dello splendido Hotel de la Ville, ove si tenevano i

L'Associazione Italiana di Ricerche Parapsicologiche
promuove il
3° Convegno Internazionale di Parapsicologia in Riccione
"LA VITA E IL SUO MISTERO"
Realtà umane e spirituali
Coordinamento:
Filippo Liverziani
Francesco Carrillo
Lorenzo Ostuni
Segreteria:
Franca Quario
Teatro "Turismo"
14, 15 e 16 febbraio 1997
Patrocinio del Comune di Riccione

◁ La locandina del congresso di Riccione.

seminari, la nota medium ha avuto una parola di conforto per tutti. Sul suo tavolo, decine di fotografie di cari scomparsi. Tutt'intorno i parenti dei defunti, a crocchio attorno alla donna, impegnata a manovrare in trance la tavoletta ouija. "Sono stato il primo a raggiungere la gloria del cielo", scriveva uno spirito. "Tu, mia cara figlia, sei alla ricerca di quella felicità venutati a mancare, ma io ti sono sempre accanto e ti aiuterò a ritrovarla". Poi tutti si prendevano per mano e recitavano una preghiera, un ringraziamento per gli spiriti, disposti a stabilire un ponte, un contatto tra la nostra e la loro dimensione. Questa scena si è ripetuta per ore. E le risposte, dalle più generiche alle più specifiche, sono risultate sempre azzeccate, ogni volta perfettamente corrispondenti alla domanda posta mentalmente da un parente afflitto.

"Se fossimo chiaroveggenti vedremmo centinaia di entità attorno a noi. L'aldilà è solo al di là dal corpo: il mondo illusorio è questo in cui viviamo".

Non meno apprezzate le altre sensitive, tutte a disposizione del pubblico, senza altro compenso che la loro gratitudine.

Abbiamo poi dato un'occhiata alla saletta dove un'altra sensitiva, Antonietta Baccelliere, veniva letteralmente subissata di domande dal pubblico accalcatosi. "Se fossimo chiaroveggenti", spiegava la donna, "vedremmo tutti centinaia di entità attorno a noi. L'aldilà è solo al di là dal corpo. Il mondo illusorio è questo. Il nostro corpo non ci permette di percepire la vera realtà".

Il contatto con l'altra realtà

Che esista un altro livello di realtà, oltre ad essere il punto focale attorno al quale hanno ruotato buona parte degli interventi, ci è stato ribadito anche dal monaco tibetano Thamthog Rimpoché del centro Ghe Pe Lin di Milano, altro ospite di prestigio del congresso. "È importante capire che è possibile sviluppare la mente lungo un sentiero spirituale", ci ha dichiarato. "Tutti gli esseri senzienti, e ▶





△ *L'astrofisico tedesco Johannes Fiebag ha tenuto una conferenza sullo spinoso problema dei rapimenti UFO.*

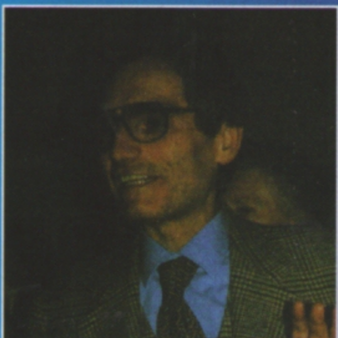


△ *La studiosa Antonietta Baccelliere, una delle molte sensitive che hanno suscitato grande interesse presso il pubblico presente al convengo.*



△ *Il monaco tibetano Thamthog Rimpoché del centro Ghe Pe Lin di Milano, uno degli ospiti di prestigio del congresso.*


△ *La medium romana Clara Costantino.*


△ *Nicola Cutolo, sensitivo e profondo conoscitore del paranormale, organizzatore della kermesse riccionese.*


△ *Filippo Liverziani, filosofo della religione e presidente del gruppo di ricerca spiritica Convivio.*


◁ ***Seduta con il bicchierino, che fermandosi sulle lettere dell'alfabeto consente di ricevere messaggi dai defunti.***

Levitazione di una sedia con le mani dei presenti in catena. ▽



non solo quelli umani, desiderano la felicità, ma essa dipende dalla mente. Per il buddismo esistono diversi tipi di mente. Fondamentale è la mente sottile. Essa non ha inizio, è chiara e pura e continua ad esistere da una vita all'altra. Al di sotto di essa esistono molte menti afflitte. Attraverso la pratica spirituale e la meditazione possiamo superare queste afflizioni mentali e recuperare la nostra natura pura, raggiungendo la felicità completa".

"L'accesso al mistero è l'accesso alla verità assoluta e perfetta dell'Essere", ha dichiarato il professor Nicola Cutolo, all'apertura dei lavori al venerdì. "Il mistero è come un involucro che circonda la realtà limitata dell'uomo; accedendo ad esso si conquista la verità. E anche se ciò non sarà mai possibile pienamente, non dobbiamo sottovalutare l'importanza di fenomeni quali la medianità, la telepatia o la chiaroveggenza, che sono vere e proprie vie d'accesso a questa nuova realtà".

"Attraverso la pratica spirituale e la meditazione possiamo superare queste afflizioni mentali e recuperare la nostra natura, raggiungendo la felicità".

"Tali fenomeni", ha proseguito Cutolo, l'unico pranoterapeuta ammesso in passato a sperimentare presso un prestigioso ospedale barese, il Di Venere, "oggi possono essere studiati e registrati con indagini elettroencefalografiche. La modificazione del tracciato cerebrale dimostra chiaramente la differenza tra l'attività normale del cervello e quella alterata dalla concentrazione psichica, dalla trance o dall'estasi".

Comunicare con l'universo

"Le comunicazioni medianiche sono una realtà", ha sottolineato Filippo Liverziani, filosofo della religione e presidente del gruppo Convivio. "Le testimonianze dei presunti trapassati si confermano tra loro in maniera significativa". Ma anche il paranormale non è da meno e le prove sono inoppugnabili, ha ribadito l'ingegner Alfredo Marocchino, fisico e parapsicologo. E se è possibile comunicare con il proprio Io attraverso l'ESP e con i defunti per mezzo della medianità, ecco che diventa possibile un contatto anche con esseri che non sono di questa terra, come gli angeli con cui si dice in sintonia la sensitiva Mirianda Tomic.

Nei tre giorni non stop sul mistero si sono alternati, al tavolo dei relatori, molti personaggi di rilievo, di fama internazionale, dal demonologo monsignor Corrado Balducci al giornalista Rai Lorenzo Ostuni (autore della trasmissione televisiva "Misteri", condotta da Lorenza Foschini), dallo scrittore Renzo Allegri all'astrologa Giuditta Dembeck, da padre Ulderico Magni al dottor Aureliano Pacciolla (specializzato in esperienze di premorte), dal guru indiano Shivendar Nath, con un interessante studio sui chakra, all'astrofisico tedesco Johannes Fiebag, sostenitore di un'ipotesi parafisica del fenomeno UFO, inteso come originario non da altri sistemi del nostro universo ma da dimensioni parallele. Ognuno ha fornito prove di rilievo a favore delle opinioni presentate, e non mancheremo di esaminare in uno dei prossimi numeri le considerazioni più interessanti emerse da questa importantissima tre giorni sul mistero.

5-97

NUOVO STUDIO

Fiumi e laghi su Marte fino a poco tempo fa
Guidoni: «Altre forme di vita nell'universo»

ELENA GAIARDONI

Grandi quantità d'acqua erano presenti sulla superficie di Marte fino a relativamente poco tempo fa: lo riferiscono, sul giornale scientifico *Geophysical research letters*, scienziati che hanno studiato fotografie del Pianeta Rosso. L'elemento di novità più importante è che gli studiosi dell'Arizona ritengono che l'acqua su Marte ci fosse fino a solo 10 milioni di anni fa, mentre fino a ora si riteneva che essa fosse presente due miliardi di anni or sono.

«Il fatto che su Marte ci sia acqua - spiega l'astronauta Umberto Guidoni, l'italiano che faceva parte della missione Sts-100 arrivata sulla Stazione spaziale internazionale (Iss) nell'aprile del 2000 - fa pensare alla scoperta di microorganismi e allarga l'ipotesi che il fenomeno "vita" possa essersi ripetuto da qualche altra parte lontano, molto lontano da qui».

Ci sono forme intelligenti con cui potremmo arrivare a interagire?

«Viaggiando nello spazio ci si rende conto di quanto sia immenso l'Universo e di quanti corpi siano rimasti sconosciuti da un'osservazione da Terra. Oggi, grazie ai voli spaziali, noi siamo arrivati a individuare pianeti nuovi che aumentano la potabilità di esistenza di forme di vita.

Come è possibile catturare possibili segnali di comunicazione?

«Quando penso all'eventuale rapporto con altre forme di vita, immagino che potrebbe divenire come nel film *Contact*, attraverso un messaggio radio mandato da un segnale rilassante a migliaia di anni fa, perché, ripeto, finché non la esperimenta l'uomo non si rende conto dell'immensità dell'Universo».

Eppure un dubbio rimane sempre: gli astronauti possono dire tutto quello che vedono? E ancora una volta non riusciamo fare a meno di chiedere: che cosa vide Armstrong?

«Tutte le trasmissioni che avvengono tra la Terra e lo spazio sono pubbliche. Noi astronauti abbiamo un canale protetto per comunicare con le famiglie, dove parliamo della nostra salute e di come trascorriamo un tempo che sembra più lungo da attraversare assistendo a sedici albe e sedici tramonti in un giorno».

Quali sorprese di riseverà lo spazio?

«Lo spazio è una dimensione piena di insidie e di risorse, che un giorno l'uomo potrà affrontare in un ottica diversa, pensando di viverci dopo aver abbandonato il nostro pianeta. Personalmente provo ancora una nostalgia quando guardo il cielo e l'Iss, che si può vedere come una stella nello spazio».

22-2-02 Giornale

Ancora nulla di accertato sul misterioso satellite

Tutte le ipotesi, si afferma a Washington, sono possibili
Non è escluso che si tratti di un "relitto„ americano

Washington, 11 febbraio.

Negli ambienti bene informati di Washington si prevede che il mistero del «satellite misterioso» che i servizi specializzati della Marina americana hanno avvistato nello spazio una decina di giorni fa, potrebbe essere chiarito prossimamente.

E' possibile che l'orbita, il periodo, l'inclinazione della traiettoria e la data probabile del rientro dell'ordigno nella atmosfera vengano comunicati quanto prima dal Dipartimento della Difesa.

In attesa, si afferma negli stessi ambienti, non è possibile scartare nessuna teoria. E' impossibile, in particolare, dire se si tratti di un frammento di satellite o di un ordigno piccolo o pesante.

Tuttavia le due teorie che hanno la preferenza, per il momento, negli ambienti bene informati, sono le seguenti:

1) Si tratta di tutto, o di una parte, del «Lunik III». Questo ordigno può infatti avere assunto qualsiasi orbita attorno alla Terra ritornando dal suo viaggio attorno alla Luna. Nulla impedisce di credere che si tratti dell'orbita polare che è quella del «satellite misterioso».

2) Si tratta più probabilmente di un frammento di satellite americano. Infatti gli americani hanno lanciato numerosi satelliti polari. Potrebbe trattarsi, in particolare, di un pezzo del «Discoverer VIII» lanciato il 20 novembre scorso. Sembra invece impossibile che si tratti del «Discoverer IX», lanciato il 4 febbraio, e che è ricaduto sulla Terra.

Mosca non ha confermato né ha smentito un lancio

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 febbraio.

(a. r.) La notizia, di fonte occidentale, che i sovietici avrebbero lanciato uno «sputnik» di quindici tonnellate si è diffusa a Mosca verso le tre del pomeriggio.

Fino a stanotte i sovietici non hanno in alcun modo confermato, né del resto smentito, la notizia. I cronisti continuano ad interpellare ogni mezz'ora l'ufficio informazioni dell'Agenzia *Tass*. Dopo tutto, non è inverosimile che sia stato già lanciato un satellite pesante. I collaudi, conclusi recentemente con successo nel Pacifico, dovevano consentire per l'appunto il lancio di «sputnik» e razzi pesanti, capaci, fra l'altro, di ritornare sulla terra (a questo scopo venne usata una lega resistente all'attrito atmosferico).

Se già da oggi fosse in corso il tentativo di superare il problema del ritorno a terra, l'assoluto riserbo delle fonti sovietiche sarebbe perfettamente spiegabile: l'annuncio ufficiale si avrebbe soltanto dopo il successo dell'esperimento.

STAMPA 12-2-60 p.1

Indipendente 25-X-96

Secondo le incredibili rivelazioni di uno scrittore ritenuto autorevole, la Nasa nasconde la verità

E.T. sulla Luna prima dell'uomo

«Tutti gli astronauti che vi hanno messo piede hanno verificato la presenza di alieni»

AMBURGO. I governi «sanno» degli extraterrestri ma non parlano per non provocare il panico? La questione, che sembrava posta da cervellotici "lunatici", si riapre. In «Mondblitze» (Lampo di Luna), un libro di Luc Buergin, autorevole scrittore svizzero, viene riportata la testimonianza di Werner Utter, ex pilota della Lufthansa. Costui riferisce all'autore di indiscrezioni confidategli dall'astronauta dell'Apollo 12, Charles Conrad, secondo cui l'equipaggio della navetta spaziale sarebbe stato testimone di fatti incredibili.

Secondo voci incontrollate, infatti, tutti gli equipaggi dell'Apollo che sono atterrati sulla Luna tra il luglio del 1969 ed il dicembre del 1972, avrebbero trovato sulla polvere lunare un numero di impronte molto maggiore rispetto a quelle lasciate dagli astronauti nel corso degli anni. Lo stesso Conrad, che atterrò sulla Luna il 19 novembre del 1969, avrebbe dichiarato, durante una conferenza stampa tenuta a Budapest nel 1970, che le impronte riscontrate dovevano appartenere a esseri alieni. Le tracce furono fotografate e analizzate dagli esperti della Nasa.

A conferma dei sospetti e delle illazioni contenute nel libro, la sonda Lunar Orbiter 5 avrebbe registrato tracce di veicoli sul suolo lunare già nel 1967 e impronte simili furono viste dall'astronauta dell'Apollo 17 Harrison Schmitt nel dicembre del 1972. Daltronde anche il leggendario primo allunaggio, avvenuto il 20 luglio 1969, è ancora avvolto da un'alone di mistero per i due Ufo che Neil Armstrong avrebbe visto scendendo le scalette. Secondo un ex collaboratore della Nasa, Maurice Chatelain, Armstrong avrebbe visto addirittura alcuni alieni sul cratere di un vulcano, ma tutto venne messo a tacere dall'Agenzia spaziale americana. Ovviamente, la Nasa nega categoricamente che il fatto sia mai avvenuto. Anche Charles Conrad, che ora lavora per la società aeronautica americana McDonnel Douglas, ha smentito di aver mai visto qualcosa che possa far pensare all'esistenza di forme di vita aliene. Ma è un fatto che la Nasa ha aumentato i finanziamenti per il programma Seti, che si occupa della ricerca di entità extraterrestri.

«Lampi di Luna» racconta in modo dettagliato di decine di avvistamenti di Ufo, fenomeni di luce ispiegabili e costruzioni segrete sul suolo lunare. Secondo Buergin, i funzionari statunitensi avrebbero montato una campagna di disinformazione allo scopo di limitare al minimo l'interesse del pubblico per gli Ufo. Nel 1996 verranno depositati sul satellite due robot con telescopi proprio nello stesso punto in cui l'Apollo 15 allunò nel luglio del 1971.

Un uomo sulla Luna?



« Vi prego di osservare questo ingrandimento fotografico tratto da una delle immagini ritrasmesse a terra dal Lunik 9 nel febbraio del '66. È un particolare della superficie della Luna. Guardando quella fotografia sono rimasto colpito dal rilevarvi una figura con apparente sembianza umana. Ho confrontato con altre fotografie e sempre vi si scorge quella singolare apparizione. Gioco d'ombre? Casuale composizione di figura determinata dalla descrizione puntiniforme dell'apparato televisivo trasmittente? Non vorrei rispondere. Ciò che mi interessa è segnalarlo e rivendicare la mia priorità nella singolare osservazione ».

geometra Angelo Tricomi, Torino

L'EUROPEO del 23/6/71

I fatti di Roma

« A qualche tempo dai noti fatti dell'univ...

la Repubblica
Direttore Eugenio Scalfari
1678-20077
SEDE: 00185 ROMA, P.zza Indipendenza 11/b, tel. 06/49821, Fax 49822923 (c. post. 2412 Roma AD). Sped. abbon. postale gr. 1/70. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria Sc. 22; Belgio F.B. 60; Canada $ C. 2; Cipro P. 1,20; Danimarca Kr. 13; Egitto Pt. 350; Finlandia Fmk 8; Francia F. 10; Germania D.M. 2,60; Grecia Dr. 420; Inghilterra P. 95; Jugoslavia Din. 46; Lussemburgo F.L. 50; Malta Cents 32; Monaco P. F. 10; Norvegia Kr. 13; Olanda Fi. 3; Portogallo Esc. 330; Spagna Pts 230; Svezia Kr. 11; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2; U.S.A. $ 2; U.S.A. West Coast $ 2.25. La Repubblica (Usps 005783) is published daily except monday for $775 per year. Second class postage paid at Long Island City N.Y. and additional office. Postmaster: send address changes to Speedimpex 45-45 39th Street Long Island City N.Y. 11104. Pubblicità concessionaria: A. MANZONI & C. - Milano - via Nervesa 21 tel. 02/574941
martedì 6 agosto 1991

Una navetta spaziale Usa ha fotografato "l'oggetto non identificato"

Astronauti avvistano un "Ufo"

nostro servizio

NEW YORK – L'inattesa presenza di un «Ufo» pochi metri all'esterno di uno degli oblò della navetta spaziale americana «Atlantis» in orbita attorno alla terra ha spezzato durante il fine settimana la monotonia di un volo altrimenti senza problemi e senza storia. Visto da tutti e cinque i membri d'equipaggio dello «Shuttle» e quindi certamente non classificabile come un'allucinazione, il misterioso oggetto è stato fotografato e filmato dagli astronauti, ma dopo ore e ore di studio anche i tecnici a terra della Nasa hanno dovuto arrendersi senza trovare una spiegazione soddisfacente.

«L'Ufo – ha detto l'ente spaziale americano – era lungo circa un metro e mezzo e assomigliava vagamente al paraurti di un'automobile. Dopo aver veleggiato per alcune ore attorno all' «Atlantis» è scomparso altrettanto misteriosamente di quanto era comparso». Secondo gli esperti, l'ipotesi più probabile è che si sia trattato - com'era talvolta accaduto nel corso di precedenti missioni orbitali - di un rottame uscito venerdì dallo «Shuttle» durante la messa in orbita di un grande satellite per telecomunicazioni. Il problema, però, in questo come nei casi del passato, è che nessun pezzo sembra mancare all'appello, lasciando pensare che potrebbero essere stati i tecnici a terra a «dimenticare» qualche loro aggeggio nel compartimento di carico dell' «Atlantis» prima del lancio.

Con un equipaggio di quattro uomini e una donna a bordo, lo «Shuttle» è impegnato in una serie di esperimenti scientifici miranti soprattutto a valutare le conseguenze sull'organismo della prolungata assenza di peso in vista dei futuri voli di lunga durata a bordo della stazione spaziale «Freedom». Se tutto andrà secondo i programmi, la navetta spaziale tornerà a terra l'11 agosto a Cape Canaveral, in Florida, da dove era partita il giorno 2.

Era parecchio tempo che non si parlava più dei misteriosi «oggetti non identificati», gli Ufo, avvistati ufficialmente per la prima volta circa 40 anni fa, e da allora entrati nella storia o nell'immaginario collettivo di ogni paese. Sfere luminose, meteore fosforescenti, vere e proprie astronavi. Secondo un sondaggio di alcuni mesi fa un americano su dieci è convinto che gli alieni esistano, e buona parte degli italiani ammette di aver conosciuto, (o almeno sognato) il piccolo E.T.

Per non parlare dei sovietici. La loro passione per la fantascienza può aver portato a più d'un avvistamento fasullo, eppure nell'ottobre dell'89, nel parco di Voronezh, quando un marziano vero e proprio avrebbe pietrificato per alcuni secondi un ragazzino che stava giocando, fu difficile per le autorità convincere la gente che si era trattato di un brutto sogno o di un'allucinazione. In Belgio invece, nell'aprile dello scorso anno, dopo ripetuti passaggi di alieni nel cielo il governo aveva addirittura mobilitato l'aeronautica. Ma gli scienziati non ne vogliono sapere, e respingono ogni «cronaca marziana» che gli viene annunciata. Ha detto l'astrofisico italiano Cristiano Batalli Cosmovici. «Non credo agli avvistamenti degli Ufo. Spesso a parlarne sono dei ciarlatani. Una civiltà così evoluta, capace di un tempo di viaggio che per noi sarebbe di 50 mila anni a qualche centinaio di anni, non ha senso che si nasconda. Dovrebbe cercarci e trasmetterci le sue cognizioni».

GIORNALE 6-8-91

Ma l'oggetto forse è un rottame perduto dalla navetta

I 5 astronauti dello shuttle: «Abbiamo fotografato un Ufo»

New York – L'inattesa presenza di un «Ufo» pochi metri all'esterno di uno degli oblò della navetta spaziale americana «Atlantis», in orbita attorno alla Terra, ha spezzato durante il fine settimana la monotonia di un volo altrimenti senza problemi e senza storia.

Visto da tutti e cinque i membri d'equipaggio dello «shuttle» e quindi certamente non classificabile come un'allucinazione, il misterioso oggetto è stato fotografato e filmato dagli astronauti, ma dopo ore e ore di studio anche i tecnici a terra della Nasa hanno dovuto arrendersi senza trovare una spiegazione soddisfacente.



Il satellite messo in orbita venerdì dall'Atlantis

L'«Ufo» – ha detto l'ente spaziale americano – era lungo circa un metro e mezzo e assomigliava vagamente al paraurti di un'automobile. Dopo aver veleggiato per alcune ore attorno all'«Atlantis» è scomparso misteriosamente come era comparso.

Secondo gli esperti, l'ipotesi più probabile è che si sia trattato – com'era talvolta accaduto nel corso di precedenti missioni orbitali – di un rottame uscito venerdì dallo «shuttle» durante la messa in orbita di un grande satellite per telecomunicazioni. Il problema, però, in questo come nei casi del passato, è che nessun pezzo sembra mancare all'appello, lasciando pensare che potrebbero essere stati i tecnici a terra a «dimenticare» qualche loro aggeggio nel compartimento di carico dell'«Atlantis» prima del lancio.

Con un equipaggio di quattro uomini e una donna a bordo, lo «shuttle» è impegnato in una serie di esperimenti scientifici miranti soprattutto a valutare le conseguenze sull'organismo della prolungata assenza di peso, in vista dei futuri voli di lunga durata a bordo della stazione spaziale «Freedom». Se tutto andrà secondo i programmi, la navetta spaziale tornerà a terra l'11 agosto a Cape Canaveral, in Florida, da dove era partita il giorno 2.

15.201

Corriere della sera

Panorama

ARGENTINA - Strani segnali dallo spazio Gli extraterrestri vogliono un contatto?

BUENOS AIRES — A circa 30 chilometri dalla capitale argentina, arrivano strani segnali dallo spazio che «non assomigliano per nulla a segnali già noti». Lo dice Fernando Colomb, direttore dell'Istituto argentino di Radioastronomia che dallo scorso febbraio, ogni giorno e per due o tre ore di seguito, capta gli «strani messaggi». «Dobbiamo approfondire gli studi per scoprirne le origini — ha aggiunto Colomb — anche se sono assolutamente scettico che possano essere inviati da altre civiltà».

Ex Nasa: ufo esistono

Gli Ufo esistono. Ad affermarlo non è un appassionato di fantascienza, ma un ex astronauta della Nasa. Nel 1971 Edgar Mitchell mise piede sulla luna con l'Apollo 14: «Non siamo soli nell'universo, gli alieni sono già tra noi: piccoli, con gli occhi grandi e amichevoli».

Leggo 22-4-09

CdS 11-8-91

Gli astronomi hanno compilato un decalogo di comportamento per i rapporti con extraterrestri

Incontri ravvicinati del terzo tipo: istruzioni per l'Ufo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Gli scienziati riuniti a Buenos Aires per l'assemblea internazionale dell'Unione astronomica hanno deliberato che ogni comunicazione con extraterrestri dovrà attenersi a un preciso codice di comportamento. Le regole sono state messe nero su bianco nella «Dichiarazione dei princìpi sulla ricezione di attività intelligenti extraterrestri».

Chi si trovasse a captare messaggi provenienti da altri mondi, recita il decalogo, per prima cosa deve cercare di «isolare» la comunicazione, registrarla e verificarla. Subito dopo dovrà darne notizia tempestiva ai cinque enti internazionali preposti alla ricezione di simili messaggi e cioè: l'Unione astronomica stessa, l'Ufficio centrale per i telegrammi astronomici, l'Onu, l'Istituto per la legge spaziale e l'Unione internazionale delle telecomunicazioni. Solo a questo punto, controllata la genuinità del messaggio, spetta all'Onu darne notizia al pubblico.

L'individuo (o la collettività) che, originariamente, ha intercettato la comunicazione è diffidato, inoltre, dal millantare credito: nessuno, infatti, potrà presentarsi come ambasciatore universale dell'umanità, né è concesso ad alcuna nazione di gestire in proprio il contatto.

Le probabilità che un non addetto ai lavori venga a godere del privilegio di una simile celeste manifestazione sono, invero, assai remote. Ma sul silenzio dei colleghi, gli scienziati non sono pronti a mettere la mano sul fuoco. E' la stampa, perciò, a rappresentare il reale spauracchio. Dice John Mason, della British Astronomical Society: «In un caso del genere, vi sarebbero discussioni infinite tra gli scienziati. Un reporter potrebbe quindi impadronirsi della notizia e spetterebbe all'Onu mettere in riga i mass-media».

La stampa è irritata, tant'è vero che il «Daily Telegraph» dedicava ieri un editoriale semi-serio alla questione: «Gli scienziati — si legge nell'articolo — dovrebbero ripensarci. Il cercare di nascondere alla stampa importanti informazioni sovente finisce in pianto. Sarebbe molto meglio che i mass-media venissero informati, così l'intero mondo potrebbe prepararsi a festeggiare i visitatori. E poi una forma di vita intelligente non attraversa l'universo solo per trovarsi di fronte all'embargo di noiosi scienziati».

Loretta Bondì

Vittorio Emanuele Sono tranquillo andrò al processo

■ A pagina **11**

U. MUNZI

Alghe del Tirreno: è colpa dell'inquinamento

■ A pagina **13**

M. GASPERETTI

REPLAY

In palio 20 milioni

A pagina 4

CdS 11-8-91

L'Unione astronomica internazionale ha scritto le regole per i contatti extraterrestri

Marziano? Attenda, consulto il decalogo

Prima di tutto controllare i documenti e chiamare gli uffici competenti

di MARIA DOLORES QUENTANA

BUENOS AIRES - *I confini tra fantascienza ed astronomia si son fatti più stretti. Li hanno anzi quasi aboliti gli astronomi di tutto il mondo che, riuniti nelle scorse settimane nella capitale argentina per la nona assemblea della "Unione astronomica internazionale", hanno redatto per la prima volta una specie di decalogo per chi si trovi alle prese con un segnale extraterestre. E quel che fino a poco tempo fa era preso alla leggera, con battute su omini verdi o piatti volanti falsi, è diventato, nelle mani dei serissimi membri del congresso, un arido procedimento burocratico con tanto di regole ed obblighi delle parti umane (e non estraterrestri) interessate.*

La regola numero uno è che, una volta intercettato un possibile messaggio extraterrestre, invece di cadere al suolo svenuti, si abbia la perizia e la costanza di verificarlo e confermarlo. Il secondo passo è entrare in contatto con almeno uno dei cinque enti internazionali autorizzati a ricevere questo tipo di informazioni: si tratta della cinquantunesima commissione dell' Unione astronomica internazionale, del Bureau centrale per i telegrammi astronomici della stessa organizzazione, del segretariato generale dell'Onu, dell'Istituto per la legge spaziale, dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni.

Gli astronomi hanno fissato anche gli obblighi di chi ha ricevuto la segnalazione: bisogna dare all'evento, una volta confermato, la massima pubblicita', i dati della verifica devono essere messi a disposizione di tutti, occorre non interferire con la ricezione del messaggio.

Fin qui, le norme per la ricezione ed il trattamento di messaggi estraterrestri, ma gli astronomi hanno fatto anche un passo in più ed hanno espresso la loro opinione su quel che dovrebbe essere anche il modo di rispondere ad eventuali fratelli spersi nelle galassie dell'universo. Tra discussioni sull'espansione dell'universo, sul significato e l'importanza dei quark e dell'antimateria, gli astronomi hanno anche trovato il tempo di mettere in chiaro che nessun paese si deve appropriare del contatto con gli extraterrestri e che nessuno, al momento di rispondere, si deve far passare per una sorta di ambasciatore della terra nei confronti degli esseri extraterrestri.

Il procedimento appare simile a quello da seguire se si trova un oggetto smarrito: controllare i documenti e rivolgersi agli uffici competenti. A questi uffici, poi, verrà affidata la risposta che non dovrà essere singola, ma deve permettere agli alieni di sapere quanto diverso, variegato, contraddittorio è questo nostro mondo che per ora non ha alcuna prova certa di essere (o non essere) unico e solo in tutto l'universo.

Bresciaoggi 11-8-91

«Ci sono altri mondi abitati»

A tu per tu con il primo uomo che mise piede sul satellit

L'appuntamento con l'uomo della Luna è per le 10 di mattina, in un sobborgo residenziale di Washington, là dove le case e i palazzi della capitale americana si stemperano nelle verdi praterie della Virginia. È un sabato; per il fine settimana Neil Armstrong indossa un paio di vecchi pantaloni sformati e un pullover pesante, con le toppe ai gomiti. Si china a raccogliere alcuni fili d'erba: «È aglio selvatico, ne ho nella mia fattoria.» Lasciata la Nasa, Armstrong si dedicò all'insegnamento, che in genere non è una professione ben pagata. Ma dice: «Nemmeno alla Nasa ci pagavano molto bene». Oggi infine si è aperto il momento del denaro e degli affari: Neil Armstrong è diventato un tranquillo signore che vende microcomputer per l'aviazione civile. Ma il ricordo dell'impresa di allora è sempre vivo; così come è vivo l'entusiasmo dell'uomo che per primo approdò su un altro corpo celeste, lontano da questa nostra Terra. Ritornerebbe Neil Armstrong sulla Luna? «Certo che sì». E con una risata: «A condizione che mi offrano un biglietto gratuito».

L'America pare intenzionata a riprendere la corsa allo spazio, verso Marte, dove un uomo tenterà di atterrare. Sarà entusiasmante. Ma fu quel volo sulla Luna ad aprire le strade del cielo. La Luna, lo spazio, cioè il sogno di Icaro diventato realtà e proiettato verso l'universo.

- Che tipo di ragazzo era ? Pensava spesso alla Luna?

«No, non credo. Allora era difficile pensare che il volo nello spazio sarebbe diventato realtà».

- Prima che alla Nasa lei fu alla base di Edwards, in California, come ingegnere aeronautico e pilota collaudatore.

«Sì, partecipavo al Research Airplane Program, un progetto di ricerca per nuovi tipi di aerei, spesso noti come gli "aerei X", quelli che per primi ci consentirono di superare la barriera del suono».

- Era pericoloso?

«Certamente, abbiamo perso molti piloti, di recente ho sentito dire che abbiamo avuto più vittime che in Corea, nell'aviazione intendo».

- Poi lei entrò nella Nasa. Perché decise di diventare astronauta, per denaro, ambizione o qualcosa di simile?

«No, fu quasi automatico che da Edwards si passasse alla Nasa».

- Lei crede in Dio?

«Penso che chiunque partecipi ai voli spaziali debba credere completamente nel Supremo Ordine delle cose. Se quell'Ordine Supremo non esistesse, se l'universo non avesse una sua logica, una sua ragione, la progettazione e l'esecuzione dei viaggi verso altri corpi celesti sarebbe assolutamente problematica. Senza quell'Ordine un astronauta non potrebbe raggiungere l'obiettivo che si è posto».

- In quei giorni sulla Luna come si è sentito? Un uomo, un superuomo, un Dio?

«Semplicemente un uomo».

- La frase che lei pronunciò: «Questo è un piccolo passo per un uomo, ma un grande passo per l'umanità», era sua?

«Era mia».

- Quando la scelsero per quel volo, si sentiva all'altezza del compito?

«Diciamo che per il mio passato - lunga esperienza di volo, attività ad alto rischio, conoscenze tecnologiche - pensavo di avere le maggiori possibilità di raggiungere con successo gli scopi della missione».

- Quando le disse che sarebbe andato sulla Luna, sua moglie come reagì?

«Ero pilota collaudatore prima che ci sposassimo, sapeva quale genere di vita avevo scelto».

- Come si sentiva mentre camminava verso il razzo lunare?

«Pensavo al lavoro. Capisco che questo possa non essere comprensibile per chi non si arrampica sui razzi ogni giorno, come facevamo noi. E quel giorno il problema era di avere buone condizioni atmosferiche per decollare. Poi c'erano molte cose da fare, non si trattava solo di entrare nel modulo e partire. Bisognava svolgere i controlli pre-volo, assicurarsi che tutto l'equipaggiamento e i sistemi di volo funzionassero correttamente prima di iniziare la sequenza di accensione. Queste responsabilità superavano ogni altro pensiero».

- Sarebbe potuto succedere di andare alla deriva nello spazio ? Metteste nel conto questa possibilità?

«Certamente. Durante il mio volo Gemini del 1966 perdemmo il controllo di un razzo e incominciammo a girare su noi stessi ad alta velocità, al punto che ci furono dei dubbi che si riuscisse a riprendere il controllo dell'astronave. Per esperienza personale sapevo che poteva succedere».

- Per un caso del genere, c'era no istruzioni speciali?

«No. Se fosse andata male, non c'era niente da fare».

- Quali furono i momenti più belli del volo?

«Tutte le fasi furono spettacolari, la vista, dall'oblò, della Terra che si allontana e affonda in un cielo nero non si può dimenticare.

L'avvicinamento alla Luna è stato uno spettacolo meraviglioso. Eravamo a circa ventimila chilometri quando entrammo nell'orbita della Luna, per cui la Luna stava eclissando il Sole, e la corona del Sole illuminava il cielo intorno alla Terra, e la luce era molto azzurra a causa della rifrazione degli oceani

---

TRA POESIA E DISILLUSIONE

Da allora la Terra si vide allo specchio



Da trent'anni Luna più vicina

ROMA - *La speranza e lo sconcerto: a trent'anni dal primo passo sulla Luna i poeti vecchi e giovani giudicano così il satellite che è stato l'oggetto privilegiato dello sguardo di chi per secoli ha scritto in versi. Mario Luzi, decano dei poeti italiani, ricorda bene quei giorni «esaltanti» in cui con grande enfasi «si parlava del nuovo limite superato dall'uomo». Ma sottolinea che «ogni volta che si supera un limite se ne avverte uno più grande: è un'infinita catena quella della conoscenza, più si conosce più si vorrebbe conoscere, più ci si accorge che l'inconoscibile è illimitato». Per Luzi «nonostante la "scoperta" della Luna la dialettica continua ad essere alimentata dal sapere e non sapere. L'Universo mantiene il suo fascino misterioso tale e quale anche oggi».*

Molto diverso il punto di vista di Valerio Magrelli per il quale «è impressionante lo sradicamento violento, il capovolgimento assoluto della Terra vista dalla Luna». «In fondo - continua Magrelli - la tecnica sembra riassumersi in questo: poter guardare il nostro pianeta che tramonta all'orizzonte. Questa nuova prospettiva è come vedersi allo specchio, una possibilità che solo gli uomini contemporanei hanno avuto per la prima volta nella storia. Un salto di percezione che è molto più grande di quello segnato dalla rivoluzione galileiana che non aveva certo toccato nello stesso modo gli abitanti della Terra. Certo è la rivoluzione del punto di vista che tutta le letteratura del Novecento aveva in qualche modo anticipato, ma non abbiamo toccato ancora sino in fondo questo spaesamento, ancora se ne devono cogliere nella poesia i segni graduali. Ora la Luna è una protesi per vedere la Terra. Alla fine - conclude Magrelli - è la dimostrazione più tangibile della violenza della tecnica, in questo uso strumentale del satellite. E' l'eliminazione definitiva di ogni poesia, la morte della leopardiana concezione del vago di cui proprio la Luna era l'essenza. La Luna è divenuta postazione, satellite artificiale, miniera nel migliore dei casi».

Libertà 20-7-99

...ti», parola di Neil Armstrong

...atellite. Ricordi e riflessioni sul futuro del nostro pianeta

io

anni
vani
rivi-
to in
orda
enfa-
a che
de: è
vor-
. Per
d es-
o fa-

è im-
o del-
cnica
a che
i allo
no a-
mol-
e non
rto è
cento
ra si-
nella
Ter-
e del-
E' l'e-
con-
dive-
si».

le, non
nti più
acolari,
ra che si
elo nero
a è stato
so. Era-
lometri
ita della
va eclis-
l Sole il-
lla Ter-
zurra a
i oceani

L'ATTRICE "GIRAVA" IN VALDARDA



La Koscina e la nostra prima pagina

Quando l'uomo stava diventando "lunare" a tutti gli effetti, in Valdarda – sede logistica e quartier generale a Lugagnano – si stavano girando le scene del film "Il Vespaio" (che poi la produzione americana cambiò in "I lupi assaltano in branco"). I principali protagonisti erano Rock Hudson, Silva Koscina e Sergio Fantoni. Ecco in una foto scattata da Franco Lombardi, la fascinosa attrice che legge su "Libertà" la notizia dello storico evento.

della Terra. Procedere verso la Luna e vedere quelle rocce, le catene di montagne e i crateri illuminati dalla luce terrestre fu straordinario».

- Fu difficile l'avvicinamento alla Luna?

«La discesa coinvolgeva molte apparecchiature che non erano mai state provate nell'ambiente reale. Operammo vicino ai limiti di sicurezza».

- Quale apparato non funzionò perfettamente?

«Il computer, e questo era dovuto a un sovraccarico di informazioni che arrivavano dai due radar, quello di atterraggio e quello del modulo di comando che volava sopra di noi, in attesa di riportarci sulla Terra».

- Nel momento in cui posò il piede sulla Luna, che cosa provò?

«Il fatto di essere atterrati sulla Luna dimostrava che potevamo partire dalla Terra e atterrare su un altro corpo celeste. La maggior parte delle persone è portata a credere che camminare sulla Luna sia stata la parte più importante di quell'impresa, ma non fu così. Noi avevamo raggiunto il nostro scopo nel momento in cui eravamo atterrati. Scendere la scaletta e camminare sulla Luna fu importante, ma non quanto l'atterraggio».

- Quanto tempo rimase sulla Luna?

«Circa un'ora e mezzo. Il tempo era limitato non dalla quantità di ossigeno che avevamo nello zaino, ma da quella d'acqua per il raffreddamento della tuta».

- Che cosa può dirci del paesaggio lunare?

«Il posto dove atterrammo era un deserto arido. Aveva rocce di dimensioni diverse, la più grande era come un'automobile. L'orizzonte era molto vicino, cosa naturale poiché la superficie ondulata della Luna contribuiva a nascondere l'orizzonte più lontano. Il cielo era nero, il suolo era grigio con tonalità di marrone, e questo dipendeva dall'angolo di incidenza della luce».

- Se avesse incontrato sulla Luna altri esseri viventi, diciamo le creature di un altro pianeta, che cosa avrebbe fatto?

«Avrei chiesto un interprete!».

- Le fu facile, poi, reinserirsi in una vita normale?

«Ci volle del tempo. C'era un grande interesse da parte della gente, della stampa, degli enti scientifici. Abbiamo fatto il giro del mondo.

La mia vita durante l'anno che seguì fu molto movimentata».

- La concorrenza con i sovietici ha avuto molta importanza per i voli spaziali?

«Fu decisiva, perché la concorrenza emozionò l'opinione pubblica, e fu l'entusiasmo delle persone che consentì il funzionamento del programma».

- Quel volo sulla Luna era veramente necessario?

«Penso che sia stato uno degli avvenimenti più importanti nella vita di tutti. Il volo ha cambiato il nostro modo di pensare su come la Terra si è formata, su come si è formata la Luna, quale sia l'età del sistema solare, l'età dell'universo, e così via. Ma soprattutto, dal punto di vista filosofico, ha dimostrato che noi, la razza umana, possiamo lasciare questo pianeta, non siamo incatenati qui per l'eternità, e questo può essere utile per la nostra sopravvivenza. Un giorno, per motivi ora sconosciuti, questo pianeta potrebbe non essere più così ospitale».

- Secondo lei, ci sono altri mondi abitati?

«Penso di sì. Non so se riusciremo a scoprirlo durante la nostra vita, ma statisticamente sarebbe molto difficile sostenere che con tutti i miliardi di stelle e di pianeti che esistono, su qualcuno non possa iniziare la vita con gli stessi processi che hanno creato la vita sulla Terra».

Raffaello Uboldi

Cos'è la macchiolina?

Siamo due soci dell'Associazione Romana Astrofili (ARA) e vi inviamo, per un parere, una diapositiva e due foto effettuate intorno alla fase massima di copertura del Sole nell'eclisse parziale del 12 ottobre 1996. Nella foto, come nel negativo, appare una macchiolina allungata, evidente sul lato sinistro e, nella stessa posizione, appare anche sulla diapositiva. Esaminata la diapositiva in proiezione, l'immagine dell'oggettino risulta con la medesima forma allungata della fotografia.

Carlo Ferrante - Alfredo Caronia
Roma

Le vostre immagini che documentano l'eclisse solare parziale del 12 ottobre

Giorno 8-12-91

Rimane un mistero l'oggetto spaziale che ha «sfiorato» il nostro pianeta

TUCSON (Arizona) – (Agi-Ap) E' ancora misteriosa la natura dell'oggetto spaziale, denominato 1991 Vg, che all'alba di giovedì ha «doppiato» il Polo Sud a una distanza di 460mila chilometri, come dire un soffio, in termini astronomici; gli studiosi dell'università dell'Arizona sperano che la rilevazione radar in programma per la prossima settimana consenta di stabilire se si tratta di un asteroide o di «spazzatura spaziale».

L'unico oggetto che si sia avvicinato di più al nostro pianeta è stato nel gennaio scorso un frammento di roccia largo dieci metri, che ha sfiorato la Terra a soli 170.500 chilometri di distanza; 1991 Vg, che ha un diametro di una ventina di metri, era stato individuato il 6 novembre dagli astronomi dell'osservatorio di Kitt Peak, vicino Tucson: «Siamo inclini a ritenere che si tratti di un asteroide, e se così è si tratta del primo del suo genere, e di una scoperta assolutamente unica», ha dichiarato il dottor James Scotti.

L'osservazione compiuta domenica scorsa da un astronomo tedesco ha però trovato l'oggetto più luminoso del previsto, il che ha fatto sorgere dubbi sulla sua natura; secondo Scotti, tuttavia, è assai improbabile che si possa trattare del frammento di qualche oggetto lanciato nello spazio dalla Terra.